COPIA GRATUITA

REBEL FANZINE!

COFFEE HOUSE

BORN TO BE WILD!

N. 10

★1990★

Direttore
Dr.Faust

Capo redattore
Dr.Music

MAGAZINE

48PAGINE!!!

5

Collaboratori nella trascrittura:
Marina, Benvenuto e Antonella,
(a beatiful Lurano's lady)

Un grazie infinito a tutti coloro che hanno partecipato in passato e fino ad oggi alla stesura del giornale; un grazie particolare a: Ermanno, Arianna & Punk DaRK.
*UN SALUTO SPECIALE A DR.TEO.
Composizione fotografica:
Benve & Fausto.

I SOLD MY SOUL FOR R'N'R!

C.H.M.

THE BEST!

Spiritual Guidance

THE HEALER

CICLOSTILATO IN PROPRIO - AUTOPRODOTTO

PREFATIO

O.K. KIDS, é con amarezza che devo comunicarVi che questo 1° numero del 1990 del " MAGAZINE" sarà anche l'ultimo della nostra breve ma "combattente" storia, le difficoltà sono tante e il disinteresse di collaborazione verso riviste "UNDERGROUND" come la nostra è purtroppo enorme. Speriamo che questo numero conclusivo Vi piaccia. Abbiamo fatto i miracoli per portarlo a termine, ma si sa che quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare "come dicevano i nostri cari fratelli BLUES: JACK & ELVOOD.

Passata ormai da un bel po' l'estate e da poco il"Santo" Natale (Santo per i bottegai che faranno affari d'oro con regali,regalini e regalucci di prammatica, ndr) possiamo contare notevoli uscite discografiche. In primis il mitico "BOB" che ha sfoderato un nuovo albun da pelle d'oca destinato a divenire il BEST SELLER del rock targato 1989; altra ottima novità il "CAMALEONTE-YOUNG". Neil ci ha dato un nuovo lavoro d'alto livello alla faccia dei suoi numerosi detrattori; una conferma di classe viene invece da CHRIS ISAAK, erede ormai incontrastato del vecchio grande ROY ORBISON. Nuovo e sorprendente anche il nuovissimo lavoro del coriaceoJOHN LEE HOOKER che superati gli 80 anni riesce ancora a sfoderare un feeling esagerato in compagnia di stelle del Blues e del Rock (per questo albun al suo servizio). Grande ritorno anche dell'amatissimo "RE" del COMBAT-ROCK: JOE STRUMMER, molto intimista nel suono e duro nei testi come ai bei tempi dei CLASH. Anche se in ritardo vorrei ricordare l'uscita del gruppo Rock "leader" in Italia, THE GANG, autori di un 33 giri FOLK-PUNK-ROCK di grande e pregevole fattura. Molto interessante anche la "chicca" propostaci dai grintosi FUZZTONES con un mini L.P. che fa presagire un nuovo L.P. al "fulmicotone". Di prossima uscita anche gli albums della MODEL T.BOOGIE, LEVEL BLUES BAND, SETTORE OUT ed il tanto sospirato 45 giri dei ROCK BRIGADE, "Reattori atomici".

COFFEEHOUSE con CORREZIONE

DR. FAUST VISTO DA KARLO SKIZZO '86

BOB DYLAN, UN MITO SENZA ETA'...

Probabilmente mi sono dimenticato qualcosa e qualcuno ma debbo chiudere qui lasciandovi in compagnia delle produzioni discografiche sopracitate e....scusate se é poco.

ROCK-ON! & SO LONG!

Dr.Faust

****LA SPARATA****

"La rivoluzione Francese ha dilaniato Parigi, ha rovesciato un trono millenario, ha minato l'alleanza secolare tra il trono e l'altare, e provocato un profondo sconvolgimento della società." (é la solenne stroncatura partita dalla Santa Sede attraverso i microfoni di radio Vaticana indirizzata ai festeggiamenti organizzati per festeggiare il bicentenario della Rivoluzione Francese).
Alle soglie del 2000 potrebbe sorprendere un'affermazione come quella sopracitata, ma venendo dal Vaticano cio' non sorprende piu' di tanto poiche' la Santa Sede é da sempre rimasta ad una mentalità mediovale. Vista la simpatia per "RE SOLE" di Francia consiglierei al Papa Voytiyla di rispondere al popolo polacco che gli domanda pane: "Se non avete pane mangiate le brioches" cosi' si potrà ricordare l'unione e l'alleanza fra il"Trono e l'Altare".
"Allons enfants de la patrie le jour de rock c'est arrive'.....

Dr.Faustierre

Intervista a:
LOUISIANA RED

In concerto alla discoteca"MOTION" di Madone (BG) il 17/09/89

INTERWIEW

By Dr.Faust

P.S. grazie per la trascrizione ad Ermanno.

Dr.Faust: Quali sono le tue radici musicali?

Louisiana: Praticamente attingo le mie radici da tutti gli artisti che fanno blues perché c'è sempre qualche cosa da imparare da ognuno di loro.

Dr.Faust: I tuoi testi cercano di dare un messagio sopratutto sociale, come mai?

Louisiana: La musica che io suono rappresente la mia vita vissuta, la prigione i maltrattamenti subiti quando ero ragazzo, mi spingono a scrivere canzoni che vogliono far ricordare alla gente comune che ci sono persone che soffrono, quindi canzoni che invitano alla pace e all'uguaglianza.

Dr.Faust: Mi puoi raccontare un po' la tua vita vissuta da ragazzo?

Louisiana: Quando avevo 5 anni mio padre venne ucciso dal Klu-Klux-Klan mia madre mori' una settimana dopo per il dolore, quindi venni affidato ad un orfanatrofio e li imparai a suonare il blues, ancora oggi cerco di aiutare nel limite del possibile gli orfanatrofi sparsi per il mondo mandando loro un po' dei soldi ricavati dai miei concerti.

Dr.Faust: Quali sono i musicisti italiani che apprezzi di più a parte Joe Galullo di Bologna?

Louisiana: Conosco alcuni ragazzi di Roma che suonano molto bene, e quando devo fare una turneé in Italia cerco di contattare loro, altre persone non ne conosco.

LOUSIANA RED & DR. FAUST ON STAGE (PHOTOS BY WALLY RUGGIERI)

LOUISIANA RED'S INTERVIEW

ON STAGE

Dr.Faust: Il tuo nome ha origine per le tue idee politiche?(Red=rosso ndr)

Louisiana: Si! anche perché alcune mie vecchie canzoni parlano dei contadini dell'est.

Dr.Faust: Allora tu pensi che la musica possa coesistere con la politica?

Louisiana: Si! perché la musica può raggiungere tantissime persone, quindi si può utilizzare anche per spiegare le cose che non funzionano politicamente.

Dr.Faust: Per chiudere vorrei chiederti di lasciare un messaggio ai giovani che hanno intenzione di mettersi a suonare.

Louisiana: Vorrei augurare loro di fare una vita come quella che sto cercando di fare ancora io, avendo l'opportunità di diventare magari importante come Albert King Robert Cray ecc.

CRONACA DEL CONCERTO: Il nero/rosso della Louisiana.

Dopo l'apertura dei BIG FAT MAMA, bravissimi anche se un pò carenti nella grinta in questa occasione, forse a causa dello scarso pubblico presente arriva "LUI", LOUISIANA RED ,un personaggio "vero" nell'ambito del Blues odierno. La prima parte é dedicata al Blues "rurale" (alla Robert Johson) con la sola chitarra di LOUISIANA a cesellare ricami ruvidi e sinceri attorno alla potente voce dell'artista di colore. Dopo una perfetta esecuzione di MANNISH BOY, DUST MY BROOM, ecc, LOUISIANA mi chiama sul palco per un brano insieme regalando un emozione indicibile al sottoscritto. E' poi la volta di LOUISIANA con i BIG FAT MAMA. Red é scatenato e suona per più di due ore mettendo in seria difficoltà la band ligure, con un "set" che rimarrà nella storia dei concerti "made in Bergamo".

WELLS & FARGO

RECENSIONI MADE IN ITALY-....

WELLS FARGO= L.P."Lost Highway" Razzo dischi

E' con grande piacere che saluto questo primo album del gruppo Torinese: WELLS FARGO; primo perché il gruppo é composto da ottimi musicisti,preparatissimi per ciò che riguarda il

MADE IN ITALY ....

Rock'n Roll e la conoscenza delle radici dello stesso; secondo perché sono degli ottimi amici con tanta grinta e voglia di arrivare più in alto possibile.
L'album é veramente "esplosivo" e tenendo conto delle limitate possibilità economicamente investite per la produzione dell' L.P., bisogna levare tanto di cappello ai fratelli CHIORINO, il lavoro merita proprio un "10 e lode".
Solo i JACK DANIELS LOVERS di Bologna erano riusciti fino ad ora a ricreare un "vero" sound R'n,R- U.S.A. in un album italiano suonato da italiani. Questo "LOST HIGHWAY" continua degnamente questo nuovo corso del Rock made in Italy.
Il disco composto da 12 canzoni tra le quali, tre covers di classe: HIGHWAY 61 di Bob Dylan, MOANIN THE BLUES di Hank Williams, NO FUN degli Stooges. Il sound é sempre quello(e non é poco), ricorda molto quello di JASON & THE SCORCHERS, ma a differenza dei quest'ultimi non accarezza i lidi commerciali delle F.M. Radios, restando fedele alle "Roots" del Rock'n,Roll con la fatidica spruzzatina de Punk del 77 che sta come il "peperoncino sul sugo",cioé rende il tutto molto "peperino" al punto giusto. Sono presenti nelle vesti di "special guest" LUCA RE e MAURIZIO CAMPISI dei SICK ROSE (altro ottimo gruppo Rock italiano). Le canzoni sono tutte molto belle e briose e ciò rende difficilissimo fare delle prefernze, quindi vi consiglio di acquistare qusto L.P. e di vedere alla prima occasione "ON STAGE" questo eccezionale gruppo, non resterete delusi, ve l'assicuro, domandate un parere agli abituali frequentatori della Coffee House e questa sarà la risposta:
IT'S ONLY ROCK'N,ROLL BUT I LIKE IT!SO MUCH!

Dr.Music

WELLS FARGO

FILMS CONSIGLIATI DAL "MAGAZINE"

1) Vampate di fuoco (the Jerry Lee Lewis Story)
2) L'attimo fuggente (con Robin Williams)
3) Bat-man (con J.Nicholson)
4) Black rain (con M.Douglas)
5) Arma letale 2 (con M.Gibson)
6) Johnny il Bello (con M.Rourke)

GIOVEDI' 31 AGOSTO

CENTRO SPORTIVO "LAZZARETTO"

Si poteva gridare : "mamma mia che stress" per la grande ressa che si accalcava all'entrata del Lazzaretto, bloccata malamente da un servizio d'ordine molto discutibile (solo a Bergamo succedono certe cose, ndr), ma questo era l'antipasto di una serata che prometteva solo delusioni.

L'inizio del concerto fissato per le 21 e' slittato alle 22.10 per inconvenienti tecnici, poi finalmente quando la rassegnazione all'attesa sembrava l'unica arma utilizzabile per l'occasione, ecco che il signor ZUCCHERO faceva la sua entrata sul palco e tra una stecca e l'altra, un fischio di un microfono e l'altro, iniziava lo show.

Quello che vedevamo era certo uno Zucchero stanco, scoppiato, troppo provato dagli ultimi eventi nefasti che lo hanno coinvolto.

Durata del concerto 1 ora e 15 minuti, comprendenti tre bis, un po' poco se si considera il costo del biglietto e l'entusiasmo con il quale e' stato accolto questo evento, i seimila intervenuti ne erano la conferma. Molto lodevole invece il professionismo della sua band, che in ogni momento ha cercato di dare il massimo, ma da soli non si possono fare i miracoli.

"Niente di buono", comunque sia provaci ancora Zucchero.

ARIANNA

«Made in Italy»

RECENSIONI -Made in Italy-

STATION STREET= "STOP MYSELF" autoprodotto

Questa é la classica band che mette in difficoltà la mia già scarsa attitudine alla critica nei confronti di bands italiane. Potrei elogiare la grande raffinatezza di questo nastro, la grande cura eseguita dal gruppo,negli arrangiamenti o elogiare l'ottimo lavoro svolto per quanto riguarda la fase di registrazione e forse é anche per questo che pretendo di più da questo gruppo di ottimi musicisti. Il loro sound secondo il mio modesto parere manca di freschezza e di spontanietà ed ha il vago sapore del "già sentito", non sto a elencare questo o quel gruppo, però: "Ragazzi siete un gruppo dalle potenzialità enormi", insomma per dirla in breve meno "U2" e più "STATION STREET". Per quanto riguarda il "prodotto" é formato da ottime songs d'ascolto, suonato ottimamente, con testi molto sentiti interiormente

Punkdark

da cui si rileva un certo impegno sociale della band, quindi complimenti é un buon lavoro, speriamo che col tempo diventiate più personali, le basi ci sono.

Max "HUSKER-DU" Ferrari

RECENSIONI -Made in Italy-

SNOW DROPS= "DRAGON FLY"

Sono un gruppo torinese,hanno alle spalle due demo tapes e molti concerti. Il nastro che ho potuto ascoltare é costituito da tre canzoni (un pò poco a dir la verità) rappresenta un certo amore per il sound anni '70 di "Zeppeliniana" memoria. Questo nastro mi è piaciuto molto anche se per compiere un certo salto di qualità, gli SNOW DROPS" avrebbero bisognp di "sporcare" di più il loro suono e di ringiovanirlo un pò come hanno fatto altre giovani bands d'oltremanica (sound garden su tutti). Insomma qualche "feed back" in più e qualche fraseggio in meno; per quanto riguarda il demo mi ha positivamente colpito " LITTLE BASHFUL GIRL" una song d'ottima fattura, il resto é nella norma con i suoi pregi e i suoi difetti. Da ascoltare.

Max "HUSKER-DU" Ferrari

-ULTIMISSIME-

Sono in procinto di essere lanciati sul mercato i nuovi dischi di: SETTORE OUT - MODELT. BOOGIE - LEVEL BLUES BAND - ROCK BANDS WILL COME (Pneus-Walk-Rockbrigade)

LIVE CONCERTS - REPORTAGE

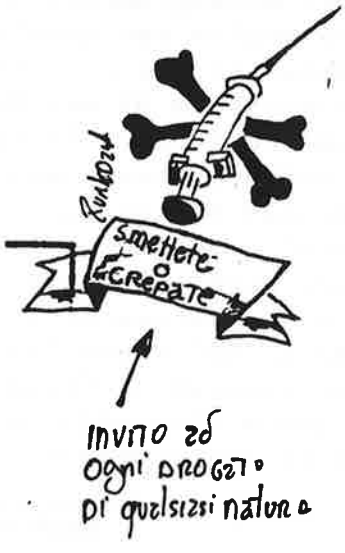
DOSSIER NEW HARD ROCK LIVE

19/11/89 - Cine Teatro di Bonate Sotto (BG) "YARD TRAUMA" supporter: The Garden

26/11/89 - "BLOOM" di Mezzago (MI) "NIRVANA/TAD

NEW HARD &

Che dire di questo fenomeno sub-pop? Mah, da molti è visto come il movimento più innovativo del rock fine anni '80, io sinceramen-



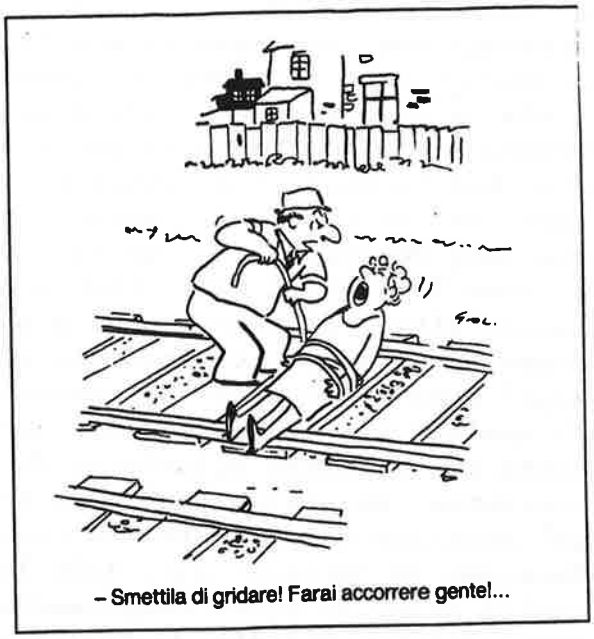
te nutro seri dubbi sulla veridicità di questa affermazione. Sicuramente è difficile giudicare con un metro ben preciso questo fenomeno, vista la diversità di stile e genere fra un gruppo e l'altro, però si può cogliere a vista d'occhio (o meglio: d'udito) ciò che luccica come oro, ed invece è semplice ottone, da ciò che vale veramente "18 carati". Insomma gruppi come THIN WHITE ROPE, LOOP e SOUNDGARDEN, (quest'ultimi ci terrei però a giudicarli in dimensione live, prossimamente al BLOOM di Mezzago) sono sicuramente dei gruppi dalle notevoli qualità (specialmente il primo), ma tutto il resto che ci viene sciorinato da certa stampa cosidetta "specializzata" , molte volte "on stage" mostrano chiaramente "la corda".
Passiamo in "primis" agli YARD TRAUMA: voglio prima di tutto complimentarmi con i ragazzi del bar BLASTER di Madone per la grinta che sempre mostrano nello smuovere le acque del sonnolento panorama musicale Bergamasco, sta a loro l'organizzazione di questo concerto ad un prezzo veramente super popolare (£.3000) Aprono i supporter, ovvero i "GARDEN" l'influenza dei SOUND GARDEN è notevole purtroppo non uguale è il risultato, danneggiato anche dall' amplificazione purtroppo molto disordinata nell alargire i suoni in sala. Partono gli YARD TRAUMA e in effetti la differenza si sente. Ricordano molto i TRHIN WHITE ROPE con il loro hard-rock variegato con giri di chitarra e basso tipici del folk e del country and western americano, il tutto logicamente con gli "ampli" saturi e fissi a "pala" come di dice in gergo. La sopracitata scadente sonorità partorita dalla inetta amplificazione rende però i suoni insopportabili come volume (solo medi senza bassi e con voce inascoltabile) e fa quindi dacadere di molto la qualità del concerto a discapito del gruppo.
Ben diverso è il discorso relativo a NIRVANA E TAD. Prima di tutto il biglietto, per i suddetti gruppi, come prezzo era esageratamente alto (£.18000) vista la scarsa preparazione musicale (specialmnete dei TAD) e il cortissimo show (!?!) del gruppo di TAD DOYLE. Bisogna dire che il "macellaio dell'Idaho (USA)", questa infatti è la professione del grassissimo guitar-singer (ricorda molto un'altro ciccione del rock, MEAT LOAF) era danneggiato da una bronchite, dopo una canzone è scomparso fra le quinte e non si sa ancora se è stato meglio o peggio così, visto il raffazzonato spettacolo offerto dalla scadente band, che ha chiesto quindi aiuto al cantante dei NIRVANA, senza grossi risultati;

UNIVERSITÀ

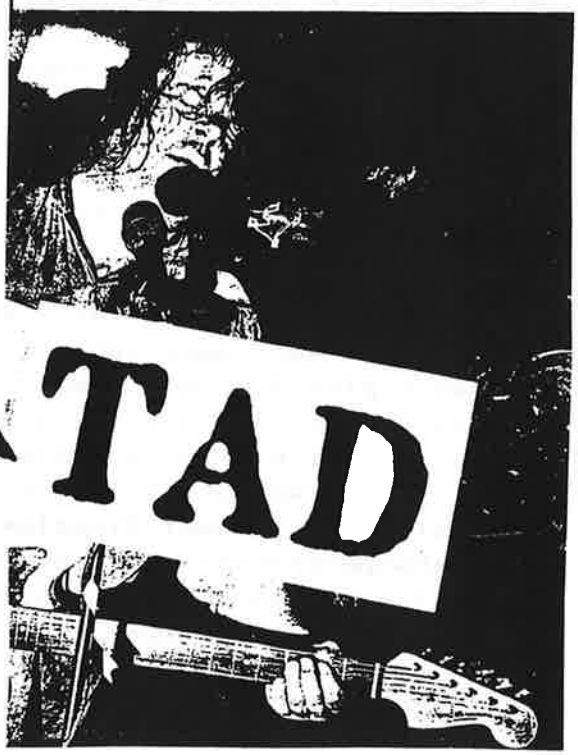
NEW HARD ROCK DOSSIER

batteria e basso monocordi e chitarra satura per nascondere la precarietà del musicista che la suona nell'eseguire assoli e ritmiche. Oltre tutto il bassista-cantante del gruppo si è divertito a sbeffeggiare il pubblico che non è stato certo a guardare e gli ha risposto giustamente per le rime (YANKEE GO HOME, ndr). Insomma, meglio che i TAD aiutino il loro leader nello spolpare carcasse di vacca secondo il tito irlandese e appendano gli strumenti al chiodo.
Arrivano quindi i NIRVANA, anche loro non è che offrano nulla di eclatante: preparazione sicuramente più consistente in confronto ai TAD, ma non fanno nulla di più che imitare STOOGES, VELVET UNDERGROUND e primi PINK FLOYD (più duri nel suono) e quindi molto meglio ascoltare gli originali ispiratori.
Ciò che mi delude è che un giornalista che io stimo molto, quale CLAUDIO SORGE, sulle pagine di Rockerilla ha definito i NIRVANA come "Tutto ciò che di meglio possa esprimere il rock d'oggi", se questi gruppi sono ciò che di meglio possa esprimere il rock d'oggi spero proprio che torni un'ondata punk-rock come nel '77 a spazzare via tutte queste facce da zombie pseudo-hippie assieme a tute le loro pozioni lisergiche e le loro pose da bulli di paese, il vero rock e la trasgressione sono ben altra cosa.

Dr.Music



da Boise, Idaho:



-ATTENTION!!!!-

Si comunica che è finalmente uscito il primo E.P. di DR.FAUST & THE ROCK ☆ BRIGADE
(Lato A "Reattori atomici" Lato B " Apache/ Blowing in the wind")
Se volete maggiori informazioni telefonate al 035-800228 c/o SCARAVAGGI FAUSTO o recatevi alla COFFEE HOUSE in via T.Tasso, 14 a TORRE BOLDONE (BG) Tel. 035-340247
Non fatevelo sfuggire!!!!!!!!!

CARPE DIEM!

Dr.Fight

SPECIAL OUTSIDER-TAPE

Dr.Faust presents:"BLIND BOY GRUNT 60 THE LOST BANDIT"

"A tutti gli amici del Folk e del Blues" recita una frase sulla copertina di questa cassetta ed e' proprio questa la miscela che ci offre il **Blind Boy Dr.Faust**, ancora una volta in prima linea nel panorama musicale bergamasco.

Mai pago di musica infatti, si propone questa volta con un solo-album di tutto rispetto che rappresenta senz'altro un "Back to the roots" alla ricerca di quel suono scarno ed essenziale che in fondo ha sempre contraddistinto le esibizioni live di questo autore.

Ed e' cosi' che abbandonando in parte il rock "barricadero"dei Rock Brigade (un saluto d'obbligo anche per loro), Dr.Faust si butta a capofitto nella tradizione ripescando qualche classico (**"When he returns"** senz'altro il migliore per pathos e dylaniana interpretazione) e scrivendo inoltre la maggior parte dei brani.

Moltissimo blues, qualche ballata e tantissimo impegno sociale (dote certo sempre meno diffusa) caratterizzano questa raccolta di composizioni, tra le quali meritano un plauso la cave-iana **"Hot Song"** dove una voce ispirata e un grande accompagnamento di pianoforte fanno di questo senz'altro il piu' bello di ben quattordici titoli che compongono "The Lost Bandit".

Citazione d'obbligo anche per "How Long", con "Blind Boy" all'armonica e un Cliff Aungher piu' blues che mai al canto e chitarra (you dug up howlin' wolf, Cliff!).

Ma in fondo il nastro ve lo dovete procurare, mo' che se ve lo racconto tutto poi che gusto c'e'!!

"The Lost Bandit" e' sicuramente un esempio di modestia, preparazione e alto livello artistico, il quale non potra' che soddisfare voi che lo ascolterete, soprattutto se amate le atmosfere acustiche e sofferte di certo blues delle radici.

Un unico appunto per **"This love is killing me"** che essendo particolarmente lunga presenta qualche cedimento nel finale e per la guCCiniana **"Sud America & Sud Africa"** pregevole per l'intenzione, ma troppo simile a certe cose del "Bolognese" (che io in verita' non ho mai apprezzato fino in fondo, ma che e' invece per Dr.Faust un costante punto di riferimento ideologico oltre che musicale).

Ma in fondo si tratta di opinioni personali che poco o nulla hanno a che vedere con la musica che in questo caso e' di ottimo livello e che impone a voi di spendere 5.000 lirette only.

Non ve ne pentirete.

N.B. **JOHNNY RYALL**

• PER RICEVERE IL NASTRO Tel. 035/800228 oppure 035/340247

JOHNNY RYALL & BLIND BOY GRUNT '60 ON STAGE

IL MONDO ORMAI STA CAMBIANDO...

Novembre '89, un mese che passerà alla storia per il frenetico susseguirsi di avvenimenti di grossa portata. Nelle immagini qui riportate, alcune delle tappe più significative.

...E CAMBIERA'-A DI PIU'

7 novembre. Ad un gruppo di cittadini dell'est appare una costosa bottiglia di champagne. E' solo uno dei numerosi episodi di crisi mistica e improvvisa conversione al capitalismo.

20 novembre. Al Comitato Centrale, il partito comunista italiano rimette in discussione se stesso.

DA CONSUMARSI PREFERIBILMENTE ENTRO: NOV. 1989

22 novembre. Benessere e opulenza nel resto del mondo, sono gli elementi discriminanti che attirano le genti dell'est. In alto, un salvadoregno si concede il quotidiano relax sull'amaca. In basso, un autobus «usa e getta» di San Sebastian.

Fabio Capecelatro

FLASH BACK I musicisti e i dischi da ricordare:

SAM COOKE: The man and his music (raccolta di successi)

"Beh, se mai cambierai idea sul fatto di lasciarmi, qui, alle tue spalle, portamelo, portami il tuo dolce amore, portalo a casa da me,oh,yaeh,oh,yeah" (BRING IT ON HOME TO ME).
Una delle grosse qualità di SAM COOKE era quella di parlare di cose semplici e al limite del "cliché", (vedi il tema dell'amore perduto, iper sfruttato dal business musicale ndr), senza farle apparire false, anzi arricchendole di

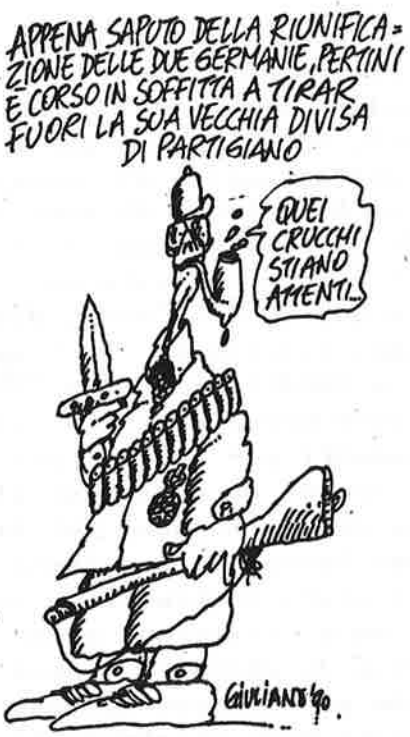
un "pathos" e di un "feeling" sorprendenti. Canzoni come "WONDERFUL WORLD","CUPID", (incantevole! ndr) "CHAIN GANG" (Blues al 100% ! ndr), sono piccole perle preziose che faticano ad uscire dai cuori di chi le ascolta. A distanza di anni e anni le canzoni di SAM COOKE appaiono ancora fresche ed attuali (non per niente sono saccheggiate alla grande dai "corvi"degli spots pubblicitari televisivi (purtroppo! ndr) RENE HALL e HORACE DTT della "RCA" riuscirono a creare per i dischi di COOKE gli accompagnamenti più adatti, più efficaci di quelli creati da qualsiasi altro produttore delle varie "majors" del disco di quegli anni (ovvero i primissimi anni 60). Ovviamente erano costruiti su una sezione di archi, ma utilizzavano anche figure di piano, break di chitarra o assolo di sax per riprodurre la frase del cantante,creando in questo modo un'atmosfera intima e personale. COOKE incise molto per il mercato "EASY LISTENING", ma non dimenticò le proprie radici "black", ne é straordinario esempio: "A CHANGE IS GONNA COME" (ripresa ultimamente dai NEVILLE BROTHERS ndr) che estrapolava una frase della cultura nera e la ritrasmetteva carica di significati ancora più profondi, facendo assumere alla canzone toni personali, religiosi e politici in un contesto di sicurezza crescente che si era creata nelle comunità nere degli anni 60: "Sono nato vicino al fiume in questa vecchia cittadina, proprio come il fiume; ho continuato sempre a correre, é passato tanto tempo, ma so che qualcosa sta per cambiare" (da:"A CHANGE IS GONNA COME"). Questa canzone fa entrare COOKE anche nel mondo dei musicisti radicali americani, particolarmente legati alla FOLK-MUSIC, ed era chiara la simpatia di COOKE per i FOLK-SINGERS emergenti in quel periodo, vedi il giovane DYLAN (non per niente la canzone "A CHANGE IS GONNA COME" ricorda molto la Dylaniana "THE TIME THEY ARE A CHANGING" del quale riprenderà nel '64, dal vivo, (poco prima di morire), la mitica "BLOWING IN THE WIND" in versione R'N,B!! (fantastica! ndr). Anche nei brani più "leggeri" vedi gli "Shake" ed i "twist" vi erano messaggi per chi le ascoltava con spirito critico, restando ugualmente fonte di semplice intrattenimento per le orecchie meno attente (vedi: "GOOD TIMES","SHAKE" e "SOMEBODY ELSE MY TROUBLIN

SAM COOKE Special!

DOSSIER: SAM COOKE

SAM COOKE FLASH-BACK STORY!

MIND"). Pochi anni dopo il suo passaggio dalla piccola etichetta "Keen" alla "RCA", SAM COOKE fu assassinati (pare fu un delitto di gelosia) con un colpo di pistola nel '64, in un albergo di Los Angeles, divenendo così uno dei miti "bruciati", (ovvero morti di morte violente), del mondo del Rock. L'unico che riuscì a ricordare lo stile di COOKE negli anni a seguire su SMOKEY ROBINSON, ma l'influenza su tutto l'ambiente Pop-Rock internazionale di COOKE é comunque indubbia. Il mondo del cinema con il film "WITNESS" (Il testimone, ndr) ci ha fatto capire ciò che esprimevano le canzoni di COOKE; la sequenza dove Harrison Ford e la giovane fanciulla "mormona" ballano nella notte calda e silenziosa al ritmo suadente di "WONDER FUL WORLD", sono chiaro esempio del fine romanticismo intriso di erotismo che vive nello stile del grande SAM COOKE.



RECENSIONI ALBUM

a cura di Dr. MUSIC & BROTHERS

RECENSIONI

NEIL YOUNG= "FREEDOM" (Reprise/Wea) 1989

Dopo il R'N,B sound del precedente "THIS NOTE'S FOR YOU" (ottimo,nrd) NEIL torna al Rock con questo "FREEDOM" dove l'impegno sociale di YOUNG torna a brillare contornato da un pregevole suono grintoso e pimpante. NEIL ha sempre fatto capire di essere un leader nell'ambito del Country-Rock ma anche di non poter ammuffire in esso, così il "canadese errante" cerca sempre nuove strade e sensazioni, ricevendo critiche a non finire, ma, (come LITTLE STEVEN), si fa carico del motto "non ti curar di loro, ma guarda. e passa" (Dante docet,ndr). Così si può ascoltare una classica folk-song come il brano d'apertura "ROCKIN' IN THE FREE WORLD" ed una canzone completamente opposta dove le chitarre elettriche distorte fanno ricordare addirittura JESUS&MARYCHAIN e SOUNDGARDEN (!!) oppure la famosa " ON BROADWAY",(ricordate la versione del mieloso GEORGE BENSON?,ndr). Neil ci offre la versione più vera e sincera di questa canzone dal testo molto triste, che mai si era potuto ascoltare prima d'ora. Si può infine concludere, dicendo che (se mai ce ne fosse ancora biso-

gno,ndr) NEIL YOUNG dimostra ancora una volta di essere di diritto uno dei personaggi più importanti del mondo del Rock.
"ROCKIN IN THE FREE WORLD, KIDS!!!!"

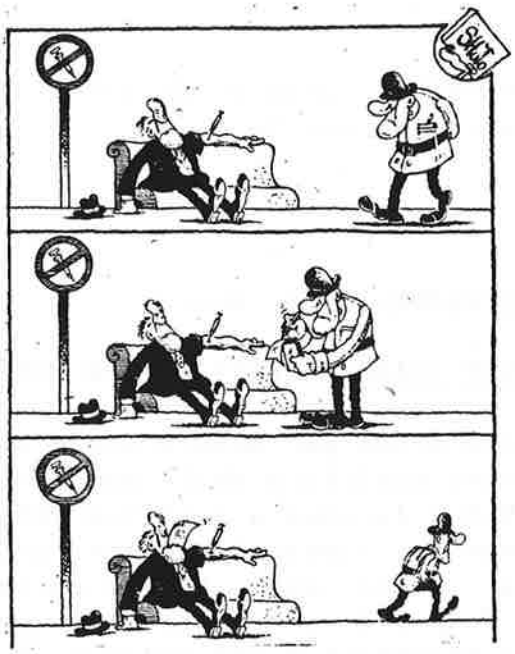
Dr.Music

JOE STRUMMER: 1° ALBUM "SOLO"

RECENSIONI a cura del "Dr. Music"

JOE STRUMMER "EARTH-QUAKE WEATER" 1989

"THE FUTURE IS UNWRITTEN" diceva una frase sul retro di "COMBAT ROCK" penultimo grande album dei mitici CLASH. "Il futuro non é ancora scritto" quindi JOE STRUMMER, (il Bob Dylan del Punk), ha pensato bene di ritornare sulle scene e debbo dire che si sentiva la sua mancanza. L'album, dal titolo stravagante, mette in risalto uno STRUMMER ancora impegnato, ma più intimista che in passato. "GANGSTERVILLE", che apre l'albun, ci mostra uno STRUMMER dalla voce incredibilmente simile a quella dello "ZIMMERMAN" di "STREET LEGAL", (resta la mia canzone preferita, ndr). Una cosa che colpisce é l'assoluta mancanza del "sensazionale", del brano da "cassetta", cose che si sarebbero ritenute comprensibili per un personaggio come JOE STRUMMER che da anni era lontano dal mondo del Rock. Invece niente!! JOE, incurante di questi "problemi da mortali" sforma un albun semplice giocato sui "chiaro-scuri", sui ritmi sudamericani (a lui cari), su sensazioni e atmosfere rarefatte, con la voce più spezzate ed emozionata, che in passato. Insomma il "Punk" ha lasciato il posto al sentimento, ma JOE non ne é uscito sconfitto! tutt'altro! ne é uscito più maturo che mai, pronto ad altre nuove battaglie, "THE FUTURE IS



Bettino ama l'ordine!

E perciò, al Raphael,
nel suo guardaroba,
ripone sempre
con cura la roba...
(Umberto Donato)

UNWRITTEN, Carpe diem! JOE! che il Rock sia sempre con te

Dr.Music

RECENSIONI -Dr.Music-

CHRIS ISAAK= "HEART SHAPED WORLD" 1989

Terzo album per questo erede di ROJ ORBISON. Questo musicista dalle sembianze simili ad ELVIS e la voce a metà fra PRESLEY e ORBISON é uno dei cantanti e autori più interessanti degli ultimi anni. Le sue canzoni, che parlano sempre di amori perduti, sono pervase da una tristezza e una malinconia ammalianti e coinvolgenti, passano tra le vene del nostro corpo come sangue caldo e muovono i pensieri in un vorticoso "tourbillon" di sensazioni e sentimenti difficili da tenere a freno. Il suono é molto curato: ricorda i migliori DIRE STRAITS, J.J.CALE e gli SHADOWS, con chitarre "gonfie" di eco e flanger negli anni '60. Sono molte le canzoni da segnalare: "KINGS OF THE HIGHWAY", "BLUE SPANISH SKY", "FOREVER YOUNG", "IN THE HEART OF THE JUNGLE". Se volete lasciarvi cullare dalla malinconia, questo "HEART SHAPED WORLD" fa per voi, CHRIS ISAAK é una sicurezza, fidatevi.

JOHN LEE HOOKER= "THE HEALER '89- ospiti: Carlos Santana, Bonnie Raitt,Robert Cray, Los Lobos, George Thorogood, Canned Heat, Charlie Musselwite.

E' veramente piacevole constatare come all'età di '70 anni e rotti un musicista del calibro di JOHN LEE HOOKER ci possa regalare uno dei migliori prodotti blues degli ultimi anni, confortato da illustri ospiti del blues e del rock. Le nuove tecniche di registrazione questa volta agevolano la qualità dell'album senza intaccare la naturalità. "THE HEALER" ("Il guaritore") dà il titolo all'opera e apre il lavoro con l'ausilio della CARLOS SANTANA BAND, un LEE HOOKER inedito con il suo vocione a farla da padrone in un brano dal sapore latino-americano.

CHM 16 CHM

L'INTERURBANA

Pronto Silvana?

di Maria Amelia Monti

Carabiniere trova accartocciato in un bagno indizio fondamentale per il chiarimento dello scandalo sul Festival di Sanremo. Satyricon tutto concitato, ve lo pubblica.

Cara Silvana,
da quando è uscita la polemica delle tangenti di Sanremo vivo nel terrore... sto sveglia quelle sei sette ore giusto per poter dormire la notte e dormo con gli occhiali scuri; mi sembra che tutti lo sappiano ho le allucinazioni, vedo Cotugno da tutte le parti.
E' successo tutto così di botto... ero nella hall del Teatro Ariston... mi sentivo così bella!... quel vestito tipo figlia dei fiori che avevo casualmente trovato nel camerino di Romina mi stava benissimo... improvvisamente una voce: «LA SIGNORA ARAGOZZINI E' DESIDERATA AL TELEFONO».
Silvana! E' stato più forte di me, le gambe mi sono partite e... mi sono presentata io.
Ecco come è nato l'equivoco.
Da quel momento ogni persona che incontravo... anche cantanti famosi, impresari! Mi schiacciavano l'occhio come per dirmi: «Ci capiamo no!» io rispondevo «Tutto OK!» e loro mi davano regali... di tutto Silvana... polli, aranci, soldi, la Cinquetti mi ha regalato un paio di ciabattine di gomma, pensa che un signore di nome Palombo mi ha dato un motorino... presa dall' euforia (era troppo bello Silvana!) ho venduto una sedia del Teatro Ariston per una stecca di sigarette; nella esaltazione generale ho chiuso la vera moglie di Aragazzoni in un bagno e non so perché le ho dato uno schiaffo.
Poi ho rubato il furgoncino di Teddy Reno e della Pavone, ho caricato tutta la mercanzia e sono scappata.
Adesso mi trovo in una pensione di Bordighera sotto falso nome.
Senti Silvana, se il problema tangenti si dovesse chiarire, vorrei restituire tutto quello che ho preso eccetto i soldi e il motorino che mi si è rotto.
Ti lascio.

blues

JOHN LEE HOOKER
«The Healer»
(Chamaleon)

Segue un classico: "I'M IN THE MOOD" con la bravissima chitarrista-cantante BONNIE RAITT in duetto vocale con JOHN LEE HOOKER. Arriva un altro classico: "BABY LEE" con il nuovo profeta (si fa per dire! ndr) del blues anni '80: ROBERT CRAY, in compagnia del grande vecchio JOHN. "CUTTIN OUT" fa riformare una vecchia unione: JOHN LEE HOOKER e THE CANNED HEAT, e si sente....."THINK TWICE BEFORE YOU GO" ci regala un insolito sodalizio: LOS LOBOS e JOHN LEE HOOKER e anche per questo brano si può dire solo bene. "SALLY MAE" porta alla corte di "RE" JOHN LEE un discepolo bianco dotato di grinta da vendere GEORGE THOROGOOD dal tocco inconfondibile e mai troppo invadente; in questo ottimo brano. "THATS ALL RIGHT" chiude lo spazio dedicato agli ospiti ed é scritto con un grande armonicista: CHARLIE MUSSELWHITE, ascoltare per credere....Gli ultimi tre brani: ROCKIN CHAIR, MY DREAM (un lento alla SAM COOKE, stupendo!) e NO SUBSTITUTE ci regalano quindi un JOHN LEE HOOKER alla vecchia maniera, intimista e malinconico grande più che mai nella sua anima "BLUESY". L'album dell'anno, e non solo....Blues.

Dr.Music

RELIGIONE

GLI INFEDELI della Corte Costituzionale, che intendono sottrarre i figli del nostro popolo all'insegnamento della religione degli avi, devono stare molto attenti. Vero è che purtroppo non possono essere condannati a morte, ma si sono certo guadagnati la perdizione eterna, che non è uno scherzo. Il vescovo Galloni ha già chiarito il nostro punto di vista sul deprecabile atteggiamento di questi signori, che si comportano come se fossero organi di uno stato sovrano: nonostante l'infinita tolleranza manifestata nel corso dei secoli, non possiamo consentire così gravi ingerenze nella scuola pubblica, da noi tanto amata e difesa, al contrario degli indegni laici che speculano con gli istituti privati. Fortunatamente il sentimento religioso non sarà minimamente scalfito dall'eventuale blasfema collocazione della religione, che ricordiamo è solo quella cattolica, all'inizio od al termine delle lezioni; siamo infatti certi che questo infame sotterfugio non abbindolerà la nostra sana gioventù. Se poi Satana dovesse occupare le scuole e svellere i crocifissi dalle aule, sapremmo comunque crescere gli studenti in santità nelle nostre parrocchie. Che sono lì per questo.

Riccardo Cochetti

..MI SI ROMPE LA TESTA
con questi gruppi stranieri

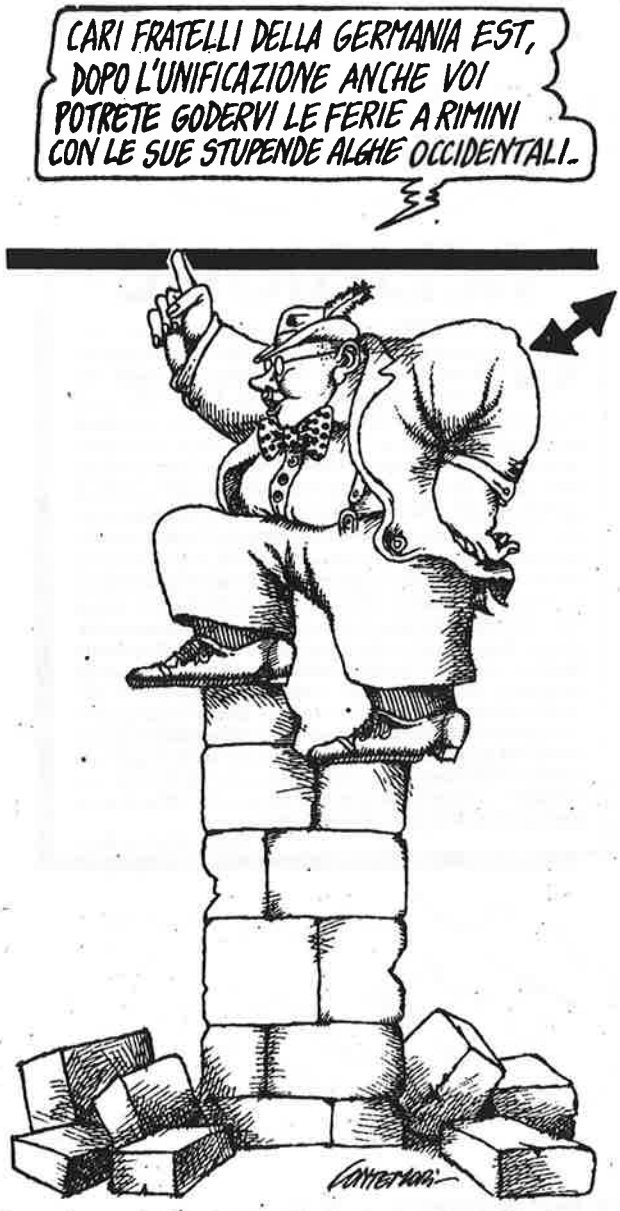
Se siete stufi di ascoltare storpiature linguistiche, ascoltate le originali composizioni di: CRUDELE & I DEMON

Inviando lire 10.000 in busta chiusa a:

Agenzia Venavil C/O Gabriele Bovo
Via Sineo 3 – 10124 TORINO

Sì, inviatemi la nuova cassetta 'speciale 7 voci' insieme al manifesto di CRUDELE & I DEMON al prezzo speciale di lire 10.000
(comprese spese)

Cognome _____
Nome _____
Via _____
Citta' _____



FORSE non subito, ma a parecchi il dubbio di aver sbagliato a tirare giù il muro verrà senz'altro. I fratelli occidentali sono già stufi di avere tra i piedi tutti quei pezzenti dell'est a caccia di marchi: con il tipico altruismo dei bottegai si dimostrano comunque sempre solidali nei momenti in cui possono contare. Otterranno così due risultati insieme, facendo arrivare loro a domicilio i sospirati bigliettoni. Intanto il gioviale Kohl, che apprezza le tradizioni, ha predisposto pubblici falò per le obsolete banconote comuniste. Nel frattempo crescono le preoccupazioni verso la Germania riunificata e neutrale: è infatti risaputo che per i tedeschi neutralità significa considerare tutti nemici allo stesso modo. Con malcelato disprezzo Modrow è stato definito curatore fallimentare del comunismo, mentre stranamente a nessuno Kohl ha dato la sensazione dello sciacallo che sfila l'anello al moribondo.

Riccardo Cochetti

SPECIALE CINEMA

L'attore interpreta il detective Frank Keller, alle prese con una misteriosa serie di omicidi. Al suo fianco l'affascinante Ellen Barkin

e, a parte il finale lieto, gli antecedenti letterari e cinematografici dei personaggi, quello femminile specialmente, sono sempre i soliti: da "Il postino suona sempre due volte" a "La fiamma del peccato". La Barkin ha effettivamente, aggiornamento di *look* e di modi considerati, *le phisique* della "dark lady" (anche se poi si rivela assai meno *dark* di quel che sembrava). Pacino, un po' troppo incline al barcollamento da abuso di alcolici per tutto il film meno il finale («non tocco alcol da sette settimane», ma vuole solo redimersi agli occhi dell'amata), è al solito una presenza un po' statica ma autorevole. A parte il fatto che per noi italiani è rimasto sempre un po' l'alter ego di Dustin Hoffmann, dato che parlano lo stesso identico doppiaggio (e non solo loro due). Non è un capolavoro, questo è chiaro, ma un intrattenimento dal solido intreccio, accattivante, questo sì.

primefilm □ *"Seduzione pericolosa" di Harold Becker con Al Pacino*

Cuori solitari cercansi

di PAOLO D'AGOSTINI

AL PACINO è il detective Frank Keller; ha appena compiuto vent' anni di servizio, fa qualche stranezza e cede volentieri al bicchiere perché la moglie lo ha lasciato, andandosi a mettere proprio con il collega più stretto dell'ex marito. Tutto lascia credere che Frank ce l'abbia con il mondo e in particolare con le donne, vista l'esperienza matrimoniale infelice che ha aggravato in lui la sgradevole convinzione che essere poliziotto è come portare addosso la peste. Astuto espediente di sceneggiatura per metterlo in una luce ambigua quando gli tocca il caso spinoso di una serie di uomini assassinati in circostanze davvero scabrose. Nudi come vermi, a faccia in giù sul letto, una revolverata alla nuca; e sul giradischi un vecchio 45 giri di "Sea of Love". Tutti i poveretti avevano messo un annuncio su un giornale per cuori solitari.

E' **Seduzione pericolosa** ("Sea of Love", appunto) diretto dallo stesso regista Harold Becker di "Taps" con Timothy Hutton e i debuttanti Sean Penn e Tom Cruise; che ultimamente si era negativamente distinto con il bruttino "Cocaina" dominato da un nevrastenico James Woods. In tandem con il collega Sherman (John Goodman) Frank mette a punto un piano azzardato: pubblicare a loro volta uno di quegli annunci in rima e aspettarne le conseguenze. L'ipotesi che si fa strada è infatti che l'omicida sia una donna, magari una che ha un conto in sospeso - specularmente a Keller - con l'altro sesso. Malgrado le resistenze dei capi, si dà il via agli appuntamenti (le risposte all'annuncio non si sono fatte attendere), prese le dovute precauzioni: squadra d'appoggio, microfono nascosto, cura di far lasciare su un bicchiere le impronte delle interlocutrici. Da confontare con quelle lasciate negli appartamenti delle vittime.

Ed ecco, dopo qualche appuntamento patetico o imbarazzato, quella che sembra fare al caso loro. Una bionda aggressiva, provocante, disponibile. E' Helen (Ellen Barkin: rivelata da "Siesta", molto sexy malgrado quel che di mascolino in "The Big Easy"); lavora in un lussuoso negozio di scarpe, è sola e ha una figlia da un marito che l'ha abbandonata, che lascia in compagnia della nonna quando ha bisogno di una serata libera da trascorrere in compagnia dei signori insersionisti cui ha risposto. Vendetta o bisogno d'amore? Ma qui esplode l'attrazione fatale; Keller precipita in un contraddittorio stato confusionale in cui convivono lottando disperatamente sospetto e innamoramento. Alla fine si risolve con la morte nel cuore a inchiodare la ragazza a quelle che sembrano prove evidenti come la luce del sole e pesanti come macigni. Fate i vostri pronostici, tenendo conto che non è proprio facilissimo indovinare; che la soluzione non è (a posteriori sì, ma è troppo facile) delle più scontate.

Siamo nel solco della tradizione *noir*

CHM 18 CHM

RECENSIONI

BOB DYLAN:

NEW L.P. "OH, MERCY" 1989

-"WHERE TEARDROPS FALL?!"-
"Dove cadono le lacrime?!" questo e' il titolo di una delle piu' belle canzoni di questo nuovo album dell'immenso "Robert Allen Zimmerman" (in arte "BOB DYLAN") ma anche un significativo mio parere personale su questo 33 giri, che e' veramente da "lacrime agli occhi", talmente e' emozionante.

Gia' la effervescente apparizione nei briosi "TRAVELING WILBURYS" (con il mai abbastanza compianto ROY ORBISON) faceva presagire un ritorno di gran lena di "BOBBY" nel mondo del Rock con la "R" maiuscola. Quando poi si disse della collaborazione dei "NEVILLE BROTHERS" autori dell'ottimo."YellowMoon" album dove presentavano due covers stupende di Dylan ("THE BALLAD OF HOLLIS BROWN" e "WITH GOD ON OUR SIDE") e della produzione del genio DANIEL LANOIS, produttore-musicista canadese, gia' collaboratore di P.GABRIEL, U2, ecc. ... il tutto registrato nell'odierno "olimpo" del Rock, ovvero negli studi di NEW ORLEANS (all'avanguardia in tutto il mondo nel campo delle produzioni musicali); il gioco era fatto !!!! Si presumeva che questo L.P. sarebbe stato grande ed infatti cosi e'! senza ombra di dubbio.

Apre le "ostilita'" una potente ballata Rock dal testo impegnato e "duro", come ai "bei tempi", **"POLITICAL WORLD"**, le percussioni ossessive di CYRIL NEVILLE e WILLIE GREEN fanno da corollario alle pimpanti chitarre elettriche di DYLAN, RUFFNER e STOLTZ, con LANOIS (quarta chitarra) alla "DOBRO".

Arriva quindi la gia' citata **"WHERE TEARDROPS FALL"**, un inusuale lento anni '50 dove Dylan fa' veramente venire le lacrime agli occhi come non accadeva da tempo (da sentire in un DRIVE-IN se mai ne trovate uno in Italia, in dolce compagnia). Il sax di JOHN HART chiude con un corto ma insinuante assolo questo splendido brano.

Segue **"EVERYITHING IS BROKEN"** seconda ed ultima canzone "ritmata" di questo album (quasi completamente d'atmosfera), il brano e' duro come "Political World", il sound e' Rock-blues d'alta scuola con l'armonica di DYLAN corposa e "blues" come mai mi era capitato d'ascoltare; ricorda molto, anche se incosciamente, "THERE IS NO TIME" dell'ultimo slendido album di LOU REED, "NEW YORK".

"RING THEM BELLS"riporta alla mente il miglior DYLAN gospel e spiritual di "SLOW TRAIN COMING" e "SAVED", accompagnato dal piano (da lui suonato, n.d.r.), dalla chitarra di LANOIS e dalle tastiere di MALCOLM BURN strumentazione quindi essenziale, ma ben presente in tutto il pezzo.

Quatta, quatta giunge quindi la "perla" di questo album: **"THE MAN IN THE LONG BLACK COAT"**, DYLAN suona due chitarre: una 12 corde e una 6 (sovraincisa logicamente! n.d.r.), LANOIS il dobro e ancora il bravissimo MALCOLM BURN le tastiere. Tutta la canzone e' pervasa da un arrangiamento suadente ed avvolgente con grilli, cicale e chitarre con eco e vibrato ad "hoc", una voce calda e coinvolgente di un DYLAN veramente in forma, in questa ballata di sapori "celtici", inusuale per il nostro caro Bob.

"MOST OF THE TIME" che apre la side 2 colpisce per la modernita' del giro di basso (che sembra uscire dall'ultimo L.P. dei CURE! n.d.r.) suonato da TONY HALL in maniera splendida, e' e resta fra le piu' importanti canzoni del disco.

Con **"WHAT GOOD AM I"** si ritorna all'essenziale con il trio "DYLAN-LANOIS-BURN" ancora alla prova d'assieme, risultato: PATHOS al 200 % !!!

"DISEASE OF CONCEIT" colpisce sia per il superbo arrangiamento, ma soprattutto per il tema affrontato, ovvero quello delle "malattie congenite" che ogni anno in tutto il mondo fanno migliaia e migliaia di vittime, argomento abbastanza strano, che solo Dylan poteva pensare di inserire in un album Rock ...

"WHAT WAS IT YOU WANTED" e l'affascinante "SHOOTING STAR" chiudono alla grande questo "etereo" album permeato dall'inizio alla fine di un'aurea impalpabile di raffinatezza che aleggia incontrastata dalla prima all'ultima canzone, ovvero per tutta la durata dell'opera.

Che si puo' dire ancora?! in questo periodo in cui l'elettronica e i campionatori computerizzati stravolgono e comandano il mondo della musica moderna, uccidendo l'anima, l'istinto e la naturalezza e' dolce ascoltare le "gocce di lacrime" che cadono come manna distillata da questo album direttamente sui nostri cuori; grazie di esistere Bobby ...

BOB DYLAN

I nostri posteri potranno forse essere una massa di ostinati bastardi, ma se mai le generazioni future conserveranno la memoria di un rocker, questo sarà BOB DYLAN.
(Bill Flanagan, "Scritto nell'anima", Arcana)

DEPECHE MODE

"Personal Jesus"

45 e Mix / Mute Records

Nuovo singolo dei Depeche che ricorda al mondo che loro ci sono ancora, nel caso ve ne foste dimenticati. Il nuovo lp uscirà con l'inizio dell'anno, ma intanto godiamoci questo 45 che ha già avuto qualche problema in Inghilterra per il testo giudicato troppo eccessivo. Per un fan come il sottoscritto l'ascolto del brano ha avuto bisogno di ripetuti passaggi, perchè non è così immediato come altre produzioni targate Mode. Nel retro ci sono la versione acustica e "Dangerous", pieno di tutte le diavolerie elettroniche che il gruppo possiede. L'ultima notizia riguarda la scarna copertina, il cui retro è stato stampato con 5 diverse foto, rappresentanti ogni volta un componente del gruppo abbracciato ad una ragazza nuda vista di schiena. Se volete la collezione completa cominciate a mettere da parte i vostri soldini. Cosa non si farebbe per il gruppo del cuore !!!!

Andrea Tinti

TEARS FOR FEARS

"Sowing the seeds of love"

45-Mix / Phonogram

I Tears sono uno di quei gruppi che hanno avuto prima un buon successo nella nostra penisola e poi sono esplosi in tutto il mondo. I Fears non offrono look appariscenti o vistosi richiami alla moda del momento, la loro forza e' solamente la musica. Hanno prodotto un hit dietro l'altro, infatti questo 45, estratto dall'album di prossima pubblicazione, ha come sigla successiva il numero 12. Nuovo logo del gruppo e nuovo stile grafico che riprende il titolo della side A a causa di quel sentore d'amore che si avverte nella copertina. "Sowing the seeds of love", ("Seminando i semi dell'amore"), avete gia' capito di cosa si parla, parte subito in quarta con due strofe cantate senza un attimo di tregua, aprendosi poi nel ritornello. Le note si fanno infatti ariose ed un senso di benessere riempie la mia stanza, la melodia spazia con un' orchestra che naviga tra la musica, un intervento di tromba, poi di nuovo il ritornello che declina verso la fine. Il retro, "Tears roll down", e' molto piu' duro, con delle percussioni e giochi di piatti e tamburi in bella evidenza, mi sembra pero' un esercizio di stile per realizzare la side B. Buon singolo che preannuncia, speriamo, un buon lp.

«Se non la pianti di suonare quella musica, ti do uno dei miei baci in mezzo alle palle!».

Andrea Tinti

ANNUNCI

• Un nuovo gruppo italiano irrompe nel panorama musicale. Illegal Music System vi invitano all'ascolto della C46 "Back To The Fetus Position". Per richiederla scrivete a Mondelli Lorenzo, Via Bolzano 22/17, 16035 Rapallo (GE), allegando L. 6.000 (s.p. incluse).

• Front 242: conoscete? Cerco tutto su questo gruppo belga (articoli, dischi, tapes, adesivi...) e soprattutto la registrazione dei concerti in Italia (ottobre 1987). Scrivete tutti a Pierre Lannoy, 61A Vallée Bailly, B-1420 Braine-l'Alleud, Belgio. Risposta certa. Grazie!

• Nemesi è una compilation di quattro gruppi bergamaschi: Officine Schwartz, Dr. Faust & the Rock Brigade, The Walk, Giochi della Mente. C60, costo L. 5.000+2.000 spese postali. Richiedere a: Nuvole Records c/o Dell'Oro Giosuè, Via Roma 24, 24030 Venegrago, Bergamo.

• Sono disponibili per concerti i milanesi Linea, prossimi all'uscita su vinile nella compilation "Scorribande '89". I Linea uniscono a ritmiche tipicamente 'wave' melodie mediterranee cantate in italiano. Per contatti e/o informazioni: Linea c/o Dendo Manganaro 02/9846478 (pasti).

• E' disponibile presso la Minus Habens Records il LP scisso tra Nightmare Lodge e Lyke Wake. Chiunque volesse ordinarlo, deve inviare L. 10.000+2.500 (s.p.) tramite vaglia a: Ivan Iusco, Via G. Fortunato 8/N, 70125 Bari.
Sarà inoltre disponibile nel mese di ottobre una compilation su disco esclusivamente di gruppi italiani tra cui: Sigillum S, Brain Discipline, Ain Soph, ecc... Scrivete per maggiori informazioni.

• Vendo Rare Records: Sixties, Seventies, Folk, Psychedelia, Progressive, West Coast, Garage Punk, Beat, Flower Power, Rock Blues, Country. Want List Welcome. Scrivere per ricevere una lunga lista dettagliata a: Patrizio Cuorno, Via Giusti 7, 20092 Cinisello B. (MI).

• E' disponibile il book-set degli Altered comprendente cassetta C46+booklet informativo sul gruppo+cartolina di mail-art, il tutto racchiuso in un solido cofanetto. Partendo dai Joy Division... per arrivare ad un ottimo

(DA "ROCKERILLA")

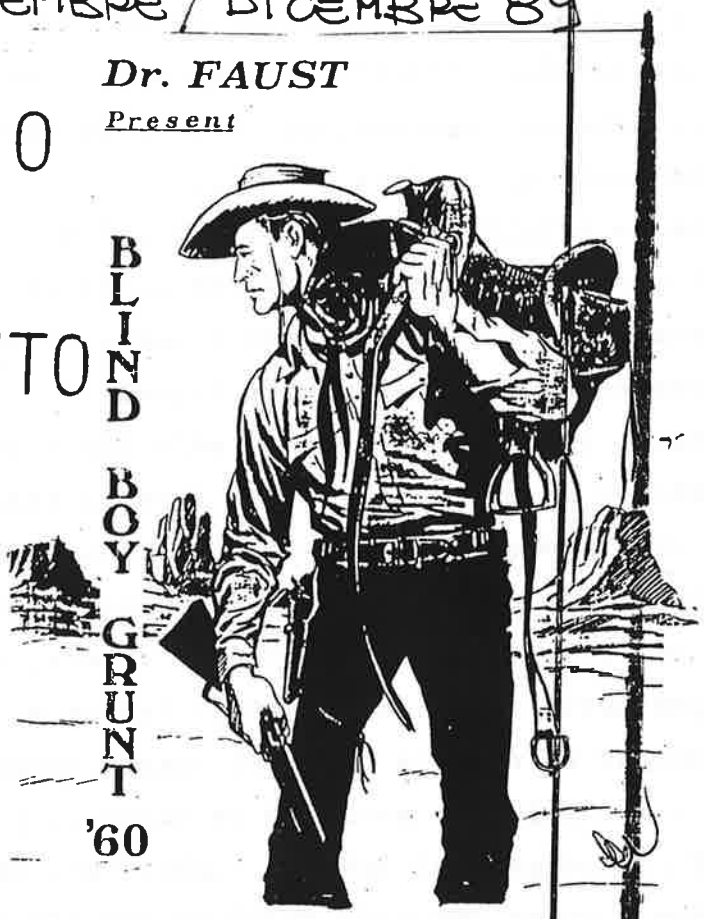
CHM 22 CHM

NUMERO 98 NOVEMBRE / DICEMBRE 89
(DA "ROAD TO RUIN")

UN EPITAFFIO DA COMBATTIMENTO

Vecchi propositi, tanta buona musica. Quattro chiacchere per conoscere meglio un personaggio dal fare alquanto singolare

DI MARCO DENTI



« THE LOST BANDIT »

Alla fine, una band dopo l'altra, il vecchio bandito è rimasto solo, ha raccolto un'abbondante manciata di canzoni dal suo tenebroso repertorio, ne ha aggiunto altre da quelli delle sue spiritual guidance e si è riproposto nella più classica delle iconografie del loner & loser. Senza perdere un attimo ha raccolto amici e amiche, vecchi strumenti e la solita scordatissima eko acustica per confezionare un demotape militante. "Blind Boy Grunt", alias "Dr. Faust", alias Fausto Scaravaggi, non è nuovo a simili iniziative: aveva da tempo ripercorso le strade infestate dal Blues con i Cofee House Brothers, band multimediale dal futuro incerto, si è poi lanciato nel duro rock militante dei Rock Brigade, collezionando una serie impressionante di nastri e concerti dal vivo, recensioni e attestati di benemerito che lo hanno fatto diventare un vero e proprio personaggio nella zona di Bergamo. Lo diventerà anche per il resto del mondo se continua a snocciolare canzoni e concerti come se fosse il fucile ammazzafascisti di Woody Guthrie. Il concetto del resto è quello e basta dare una guardatina ai titoli per accorgersi dell'impegno dichiaratamente aperto di questo devoto figlio del Dylan Bob, impegolato, tra un concerto e l'altro, in improbabili storie d'amore, fonte inesauribile per i suoi blues. Il vecchio bandito ha solo cambiato la Colt per una più pacifica, ma altrettanto grintosa C 60, dove, uno dopo l'altro, trovano posto le dichiarazioni di guerra di uno "sfigato" - sì proprio lui - che coltiva l'arte del rock'n'roll come personale spazio di riflessione e autonomia. Ci trovate proprio di tutto nelle quattordici canzoni di "The Lost Bandit", come in un moderno supermercato del rock'n'roll: dal blues rurale al folk dylaniano (o dilaniato?), dal rock acutamente rimodernato a atmosfere più oscure, direttamente importate dall'ispirazione romantica di Robert Smith. Un personaggio che, dalla provincia, si sta sellando un cavallo per cavalcare nelle lande desolate dei cuori di tenebre, armato (come si diceva una volta) solo di tanta buona volontà rubata ad un'incoscienza infinita. Ah, già! E di una vecchia, martoriata, Eko acustica, che spara a ripetizione più di un Kalashnikov.

MARCO DENTI

****

SE VOLETE RICEVERE IL DEMO-TAPE: "THE LOST BANDIT" DI BLIND BOY GRUNT '60 SCRIVETE A: FAUSTO SCARAVAGGI, VIA MAZZINI, 11 24.050 LURANO (BG) Tel. 035-800228
OPPURE: COFFEE HOUSE MUSIC BAR VIA TASSO TORRE BOLDONE (BG) Tel. 035-340247

****

DR. FAUST present: BLIND BOY GRUNT '60 "THE LOST BANDIT"

Il Blues: essenza concreta e reale di chi sa sudarsi la vita.

Una chitarra, un'armonica, una voce roca ricca della più genuina negritudine e tanto tanto spirito in corpo...

E viste le SPIRITUAL GUIDANCES scelte (John lee hooker, Woody Guthrie, Dylan, Robert smith...) non si può capire altro che questo disco di strada esprime sentimenti, capacità artistiche e tanta voglia di sfracellare quegli orrendi muri che contrastano le nostre libertà.

ED infatti questo nastro non é solo Blues, :é Rock, é politica , é strada, é tristezza, é anima e corpo uniti fino al delirio...

Sotto il piano strettamente tecnico non si può far altro che elogiare tutti gli ottimi musicisti mettendo in risalto (senza offendere nessuno) una grande armonica, una voce così profonda e capace, un piano ed una chitarra da sogno, ma soprattutto un sax in grado di tenere a bada quelle divergenze che possono o rischiano di nascere con così tanti fenomeni.

Tutti i pezzi (£ 14) meritano ed hanno il pieno appoggio del popolo , k particolare plauso per "THE BANDIT", "BABY, DON'T CRY", "WOMAN SUGAR LIKE A BABY".

Menzione a parte per "SUD AMERICA& SUD AFRICA" testo italiano , impegnato politicamente e socialmente che ricorda all'ascoltatore la propria presenza in questo mondo.

E quando una sera tornando a casa vi sentite depressi, stanchi e siete completamente rincoglioniti dalla dura giornata stappatevi una birra sedetevi in poltrona ed ascoltate questa produzione: vi rialzerete con lo spirito ed il corpo pronti ad affrontare una lunga e mitica notte...

MARCO RADAELLI.

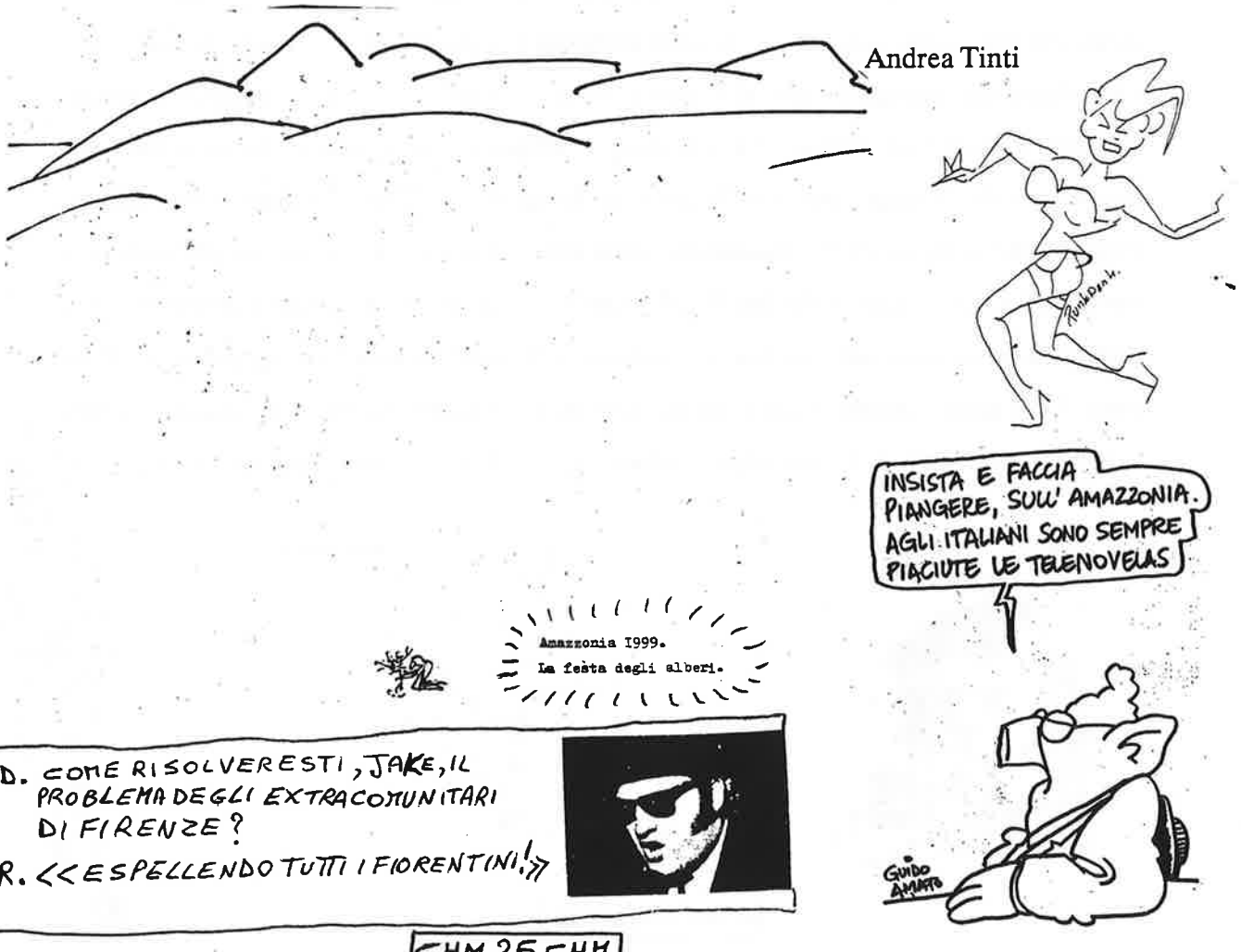
SIMPLE MINDS

"Kick it in"

Mix Limited edition / Virgin

Terzo singolo estratto dall'ultimo album dei Simple, dopo l'EP "Ballad of the streets"e "This is your land". Con "Kick it in" si ritorna ai Minds vecchio stile, piu' rockettari e meno legati a sonorita' scozzesi, loro terra d'origine. Ma e' un'altra la ragione per cui ho scelto di recensire questo mix. Infatti la copia in mio possesso del disco e' una edizione limitata, uscita in contemporanea con la versione standard del vinile. La particolarita' e' da ricercarsi nella presenza di una versione rimixata di "Kick it in" e soprattutto nella copertina apribile con una bellissima fotografia dello stage del gruppo ed un poster, che presenta da un lato la foto della cover e dall'altro le copertine di tutti gli lp della band.Cosi' anche in questo caso, come e' accaduto molte volte in questi ultimi anni, si e' dato piu' importanza all'aspetto visivo, relegando la musica in secondo piano, ma non per sminuire i Simple, che non hanno bisogno di elogi, bensi' soltanto per rendere giustizia ad un lavoro grafico di ottima fattura. Consigliato alle fans e non solo.

Andrea Tinti



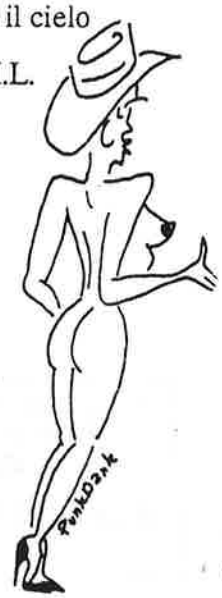
PUBLIC IMAGE Ltd

"First issue"

LP / Virgin 1978

Mi sembra strano parlare di questo disco , dal momento che l'ho suonato fino all'usura dei solchi e oggi riprenderlo in mano e' come ammettere che undici anni sono volati via dentro mille mode e centinaia di gruppi. Pero' bisogna guardare avanti, e quindi e' giusto scrivere del primo lp dei P.I.L. , una pietra miliare del firmamento musicale dell'ultimo decennio, che dovrebbe figurare in ogni collezione che si rispetti. Siamo nel 1978 ed il punk era ancora per il nostro paese qualcosa di lontano ed indefinito, ma la', in Inghilterra, si era gia' bruciata la band piu' rappresentativa (Sex Pistols) del movimento. Morta perche' fagocitata da quella stessa industria discografica attaccata fino alla fine. Ed ecco John Lydon (Rotten) che ci appare in versione "pulita" dalla copertina del 33. L'aspetto distinto da' un taglio netto col passato, nonostante la carica di trasgressione non sia venuta a mancare gia' col nome della band. La puntina scende ed iniziano ad uscire dal vinile dei suoni contorti ed aggresivi. La prima song che incontriamo e' il manifesto del gruppo, "Public Image", *"Alarm, Alarm"* sono le parole urlate da Lydon e questa e' la canzone che piu' si avvicina alla precedente esperienza di John; segue l'incisiva "Low Life", che e' un vero tormento di note. Ora e' la volta di "Attack" con la voce filtrata che sembra invitare alla rivolta; "Fodderstompf" e' una nenia , giocata sul cantato ossessivo e sulla base ritmica che scandisce il tempo. La facciata B e' molto paranoica a cominciare da "Theme", per proseguire con "Religion I" : *"This is religion, your religion"*, introduzione a "Religion II", chiudendo infine con "Annalisa". A suo tempo, chi credeva di trovare il "cattivo" ragazzo dei Sex Pistols rimase deluso, ma gli altri, che guardarono oltre, scoprirono una nuova fede che tutt'ora continua nelle sue immissioni discografiche, graffianti come "First issue". Questo vinile e' da ascoltare ad alto volume quando fuori piove ed il cielo non promette niente di buono. Imperdibile come altri due-tre lavori successivi dei P.I.L.

Andrea Tnti



BORN TO...

by ERMANNO

Nuovo appuntameto per quanto mi riguarda su queste pagine del magazine. Solitamente su queste pagine analizzo almeno 5 o 6 dischi usciti negli ultimi mesi, mentre in questo numero ne analizzero' soltanto tre, di cui due veramente di buon livello.

Il primo vinile si intitola " **MIND BOMB** " ed e' l'ultimo lavoro dei **THE THE**, band inglese che ha gia' all'attivo alcuni 33 giri. Piu' che di band si dovrebbe parlare di singolo, infatti le sorti del gruppo sono nelle mani di **Matt Johnson**, artista che nei testi riesce ad inserire il suo spirito interiore, tanto che sembrano scritti da un profeta e posti su musiche mediorientali e tradizionali. Prima di chiudere con questo disco bisogna ricordare due personaggi che hanno collaborato alla realizzazione di questo vinile: si tratta di **Sinead O'Connor** che ha duettato con Johnson nel brano Kingdom of Rain e di **Johnny Marr**, chitarrista dei disciolti Smiths ed ora collaboratore fisso dei The The anche nella tournee di " Mind Bomb ". Veramente un gran bel disco da ascoltare e riascoltare.

Il secondo disco di cui vi voglio parlare si intitola " **HOME** " ed e' la terza fatica di quattro giovani americani che suonano e cantano con il nome di **BODEANS**. Questo gruppo si era presentato nel 1985 con un bel 33 giri la cui produzione era stata affidata al noto T Bone Burnett; due anni dopo i Bodeans ritornano sulla scena internazionazionale con un disco che la critica stronca, accusando il gruppo di aver creato un prodotto radiofonico; passano altri due anni prima che il gruppo pubblichi questo " Home " che ripropone la band con il sound del loro primo disco. Quindi nulla di nuovo, ma nonostante tutto un L.P. in cui si possono ascoltare parecchi generi musicali a seconda di chi canta, infatti sono due i cantanti che si alternano e propongono delle belle canzoni di rockin, folk ed anche blues. In " Home " si possono ritrovare anche varie influenze di band come gli U2 e i Cougar. Per chiudere : un disco consigliato alle persone che amano ascoltare parecchi generi musicali.

L'ultimo disco di cui voglio parlarvi si intitola " **WORLD IN MOTION** " ed e' l'ultimo lavoro di un artista che io ho amato e continuero' ad amare anche con il passare degli anni: **JACKSON BROWNE**, praticamente una leggenda vivente degli anni 70. Browne pubblica questo L.P. a distanza di tre anni da " Lives in the balance " e sicuramente dopo tutta questa attesa ci si aspettava qualcosa di piu'. Il disco infatti, pur avendo dei buoni momenti, non esalta; l'artista pur utilizzando dei bei testi, non convince; come non convince la partecipazione di Session Man ed ospiti. Sembra confezionato dalla casa discografica esclusivamente per essere venduto; e' un disco che non dice nulla e questo mi amareggia molto. Possiamo solo rinnovare la nostra fiducia in Jackson Browne, sperando di esserne ripagati.

BY ERMANNO

14/9/89 TEATRO ORFEO - MILANO: CONCERTO DEI "THE THE"

Finalmente anche il restìo MATT JOHNSON si è deciso: dopo 4 stupendi album (il primo come MATT JOHNSON, gli altri come THE THE) ecco la prima e attesissima tourneè in Italia.
Il concerto, stando alle prime voci, avrebbe dovuto essere al ROLLING STONE● (sarebbe stato l'OPTIMUM) ma purtroppo per questioni di lavori di rifacimento del locale non è stato possibile.
Ci si è dovuti accontentare dell'ORFEO; a nostro parere i teatri e i cinema sono ottimi per spettacoli che propongono musica d'atmosfera o mistica (vedi DEAD CAN DANCE o lo stupendo concerto dell'anno scorso di DAVID SYLVIAN al Teatro Cristallo), ma per i THE THE!!!
Pazienza! I fans che sono intervenuti il 14 Settembre si sono dovuti adattare e non hanno potuto scatenarsi e ballare come sarebbe accaduto al ROLLING, però l'accoglienza al gruppo è stata ugualmente trionfale.
Prima dell'inizio del concerto, come preparazione all'entrata in scena dei musicisti, sono stati trasmessi numerosi brani del primo LP di MATT JOHNSON "BURNING BLUE SOUL": la qualità del suono era mediocre, le casse mandavano in distorsione gli effetti della musica, che però preparava l'imminente inizio dello show proponendo una stupenda atmosfera tribale e creando la giusta tensione fra le emozionate file del pubblico.
Un esplosione di suoni, il buio, e finalmente ecco apparire dal fumo i THE THE!
I primi squardi e i primi applausi sono naturalmente per MATT JOHNSON e per JOHN MARR, il famoso chitarrista degli SMITHS, che nei THE THE si diletta anche con l'armonica a bocca.
Subito dopo però si nota sullo sfondo la corista (una biondina moolto carina con una voce stupenda, che ballerà per quasi tutta la durata del concerto).
I THE THE, insomma, sono al di sopra delle aspettative: i musicisti eccezionali, la voce di MATT JOHNSON incredibilmente bella; i brani proposti sono una sintesi della migliore produzione del gruppo e spaziano fra tutti e tre i loro LP.
Il mitico gruppo esegue magistralmente vari pezzi dell'ultimo disco "MIND BOMB" tra i quali una stupenda versione del 45 giri "THE BEAT(EN)GENERATION", una dolce ballata a due chitarre e armonica proposta solo da JOHNSON e MARR.
Poi ci sono canzoni dal precedente "INFECTED": INFECTED stessa è uno dei momenti più carichi e vigorosi del concerto (anche se la versione di SLOW TRAIN TO DOWN non è da meno!).
Di "SOUL MINING" vengono proposti i pezzi migliori: l'incantevole "THIS IS THE DAY", "UNCERTAIN SMILE" (con un grandioso assolo di tastiera) e l'incredibile "GIANT", suonata come BIS e cantata in coro da tutto il pubblico (ye ye ye ye-o)).
MATT JOHNSON dà il meglio delle sue qualità vocali e canta con 2 microfoni (uno gli rende la voce metallica e graffiante).
JOHN MARR è un eccelente chitarrista, interpreta stupendamente ogni canzone dei THE THE anche se è nel gruppo solo dall'ultimo disco. Tutti gli altri (basso, batteria, tastiere) sono anch'essi musiçisti estremamente validi.
Un grande concerto insomma: la speranza è che i THE THE possano farsi conoscere da un pubblico sempre più vasto (al concerto eravamo solo un migliaio) e diventare sempre più famosi perchè lo meritano veramente.
Unico rimpianto: se l'avessero fatto al ROLLING STONE●....

CHM 28 CHM

Gentry e Bruno

TERENCE TRENT D'ARBY "NEITHER FISH NOR FLESH"

Le sei milioni di copie vendute con il primo album,hanno permesso a Terence Trent D'Arby di avventurarsi,coraggioso,in paesaggi musicali nuovi e multiformi,in cui i ritmi e gli accordi assumono valenze misteriose e complesse,non senza presunzione,chè questa non gli manca,nè senza curiosità.
Il risultato dell'operazione è complessivamente buono grazie alla varietà dei temi affrontati,ai coraggiosi arrangiamenti,ai numerosi tributi,a volte fin troppo riconoscibili,ai maestri presenti e passati,che vengono snocciolati con dovizia puntigliosa.
L'organizzazione unitaria del disco non consentirebbe di citare un pezzo piuttosto che un altro,ma ,con uno strappo alle regole,sceglieremmo "Roly poly" e " I don't want to bring your gods down".
Attendiamo infine,già da ora,per una conferma delle doti del nostro,il prossimo L.P.,che dirà se il genio mostrato in quest'opera seconda sia vero o fittizio.

max V.

SUGARCUBES "HERE TODAY,TOMORROW NEXT WEEK"

Mantenere le promesse fatte dopo l'uscita del primo scoppiettante L.P. era cosa dura,poichè in questo era contenuto il succo di new-pop più eccitante ed originale dai tempi degli Housemartins.
Eppure le contorsioni melodiche di "Regina" fanno intendere,senza possibilità di opporre serie obiezioni,che il gruppo,pur avendo perso in freschezza,ha guadagnato in originalità e in complessità armoniche.Un ottimo prosieguo dunque,punteggiato da azzeccati contrappunti di fiati e da stimolanti"strappate"di chitarre.

max V.

ERIC CLAPTON "JOURNEYMAN"

Il tempo ha infine ridimensionato le capacità tecniche e melodiche di questa mummia del passato che ogni anno torna a tediarci con dischi di pessima fattura,buoni a dimostrare che il nostro è perfino male invecchiato.
Alle sue poche intuizioni abbiamo sempre preferito le geniali fustigate di Hendrix o le straordinarie capacità di Beck.
Potreste chiedervi perchè mi sia preso la briga di recensire l'ultimo bidone di Eric Clapton;già,perchè?
Perchè vorrei ,se fosse possibile, cancellare quell'ignobile scritta,apparsa tanti anni fa sui muri di Londra,che dichiarava questo misero musicista una divinità,e vorrei sostituirla con il nuovo motto:"Clapton is dog".

max V.

WEST COAST DISCHI

WEST COAST DISCHI

Via Roma, 32 - Treviglio (BG)

LE TECNOLOGIE DEL CUORE

Alla ricerca del suono universale: ovvero le note suonate in collegamento con cuore e anima.

L'Africa, lo sappiamo tutti sta come fondamenta all'universo musicale che noi solitamente ascoltiamo: il Jazz, il Blues ... attualmente vi possiamo trovare artisti in grado di mischiare sapientemente (come dei veri santoni) gli antichi strumenti tradizionali, alla tecnologia moderna. Questi artisti io li definisco i portavoce del suono universale. Sanno toccare le giuste corde come i grandi bluesmen che usavano il loro strumento come trasmettitore di sentimenti.

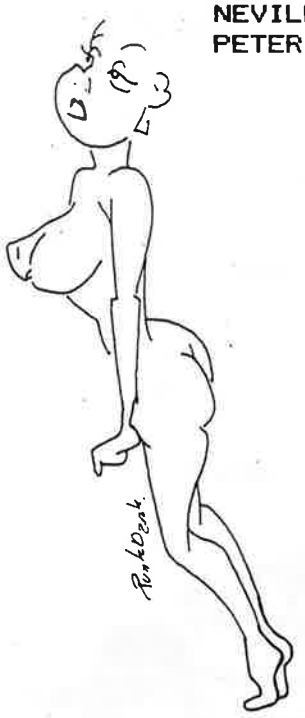
Si va cosi' a scovare Salif Keita, Chaba Fadela, Hugh Masekela, o un Peter Gabriel, dove nel suo "passion" possiamo scoprire gli itinerari sonori che il nostro ha percorso, vagabondando in compagnia di voci d'oltre mediterraneo.

Precisiamo che l'Afica non e' che un itinerario (attualmente ricchissimo di suonatori dell'anima) e che anche intorno a noi c'e' chi e' dedito alla strada del suono universale: magari con altri strumenti, con altre voci, ma con lo stesso sentimento.

Queste sono le strade che portano verso l'Africa, per chi ne fosse interessato non ha che la scelta:

SALIF KEITA	: KO'-YAN	-island-
HUGH MASEKELA	: TOMORROW	-wea-
CHABA FADELA	: YOU'RE MINE	-island-
TOURE KUNDA	: AMADOU-TILO	-celluloid-
NEVILLE BROTHERS	: 'YELLOW MOON	-am-
PETER GABRIEL	: PASSION	-real world-

VARISCHETTI PAOLO



– Non è questo che immaginavo quando mi hai detto che presto saremmo stati in tre!...

CHM 30 CHM

TREAT HER RIGHT — TIED TO THE TRACKS

Dal caldo sole, che stenderebbe anche quel pirla di Rambo, dove il sudore appartiene di diritto alla pelle di questi ragazzotti di Boston, eccoci qui a presentarvi (o meglio a lanciare) il disco per l'estate come fanno tutti compreso me.

Rock blues e' riduttivo come definizione, ma e' solo rock blues quello che troverete all'ascolto di questo ottimo disco grande gruppo.Le influenze principali sono date dall'eccessivo stare dalle parti del Mississippi, anche se a loro il caldo non fa ne' caldo ne' freddo.

Si diceva rock blues ma vicino a quello suonato nelle cantine, nei bar, nell'underground, nelle topaie piu' che negli spazi aperti, anche se ogni tanto mettono piede fuori magari per incontrare una "Marie" che dia respiro all'aria soffocante data dal troppo esporsi al buio.

"No Reason" e' un'altra sosta nella desertica autostrada del suono Treat Her Right, suono del sud naturalmente, che e' la partenza del loro viaggio e anche un punto d'arrivo.Si',perche' i nostri sono parte di un cerchio che s'allarga lentamente verso nuovi orizzonti sonori, americani naturalmente.

VARISCHETTI PAOLO

THE BAND OF HOLY JOY
"Manic, Magic, Majestic"
-rough trade-

SHELLEYAN ORPHAN
"Century Flower"
-rough trade-

Questi due dischi sono senz'altro usciti diversi mesi fa, e visto che la fretta del primo a recensirli non e' la mia passione, possiamo tranquillamente farlo ora.

Innanzi tutto due inglesi, di quelli che brillano con candele proprie, e se saranno in grado chiederete di non spegnersi; la risposta sta nel vento miei cari.

Questi due gruppi "poppano" con estrema scioltezza e sensibilita', usando sia il suono acustico, che l'orchestra; i fiati, le voci di languido sapore morrisoniano in certi passaggi, e il gusto nel mischiare tutto cio' e renderlo composto. Sono anche due grandi album, tanto per rimanere con i punti in comune.

Album autunnali per il loro senso del paesaggio musicale; piu' nei "Shelleyan Orphan", dove la melodia e' incessantemente languida e malinconica, che abbisognera' di una certa predisposizione e pazienza nel lasciarsi trasportare dal volo delle foglie.

"The Band of Holy Joy" non sono cosi' cinguettanti ma certamente piu' rock: mentre i primi attingono al pop per fare folk, i secondi attingono al rock per fare pop.

Immaginiamoci che il mondo sia puro come questi due dischi, perche' l'inverso non e' possibile.

VARISCHETTI PAOLO

RECENSIONI

THE GANG : "REDS" CGD 1989
Lo so, sono un po' in ritardo a recensire questo grandissimo album dei GANG, ma ... meglio tardi che mai...
Se TRIBE'S UNION fece conoscere questo gruppo alle platee nazionali e "BARRICADA" lo consacro' come miglior gruppo italiano, "REDS" fa spiccare il volo a questa Band verso lidi internazionali.
La filastrocca ormai trita e ritrita di "Fotocopie dei Clash" con questo album viene completamente spazzata via.
Il suono e' FOLK-PUNK futurista con riferimenti, accennati, ai POGUES ed alla musica popolare del Centro Italia, ovvero alla zona dalla quale provengono gli stessi GANG (sentite : "EMIGRATION SONG" e vedrete se non e' vero! ndr.).
Anticipando i bravissimi "LES NEGRESS VERTES", i Gang snocciolano brani dai sapori acustico-elettrici dove tradizione e modernita' si fondono mirabilmente.
Vi consiglio l'ascolto del C.D. per gustare appieno le corpose sonorita' di questo album.
La produzione di PAUL ROLAND regala ai GANG degli arrangiamenti azzeccati e toccanti che fanno scattare in avanti la qualita' del disco.
Approfitto dell'idea geniale avuta dalla rivista UNDERGROUND "URLO" (che ringrazio per il favore) di far spiegare ogni brano da MARINO SEVERINI leader dei GANG, quindi ogni canzone verra' recensita dallo stesso "Red Guitar".

MICHELLE SHOCKED (foto sopra) non è certo un'artista che punta tutto sull'immagine, ma un nuovo contratto discografico e una divertita scivolata in un repertorio più pop e accattivante hanno reso possibile la realizzazione del clip di *On the greener side*, pezzo di punta del suo nuovo Lp. Rifacendo simpaticamente il verso al famoso video di *Addicted to love*, in cui Robert Palmer canta fra cinque impassibili e bellissime modelle androgine che formano la band, Michelle canta sorridendo maliziosamente fra sei ammiratissimi superfusti.

OZONO & AMAZZONIA

SPECIAL:

THE GANG
"Reds"
LP CGD

LOOK HERE KIDS!

CHM 32 CHM

RECENSIONE BY "RED GUITAR":

— OVVERO —

★ MARINO ★ SEVERINI

PREMESSA: Dopo "Barricada Rumble Beat" sono cambiate molte cose e nessuna. In primis è mutata la formazione. Ora ho una nuova sezione ritmica: basso e batteria. Questo perché gli altri hanno fatto scelte incompatibili con l'attività del gruppo, hanno scelto di avere un lavoro fisso; non è questo il nostro stile. I Gang per me sono il gruppo che ho sempre sognato di avere. Anchè altre cose sono cambiate: abbiamo venduto sulle diecimila copie di "Barricada" e questo ha comportato dei sovvertimenti nella gestione, come spedizioni, problemi con i distributori che non pagano, fatturazione, commercialista... E tutto questo significa avere pochissimo tempo per fare cose che riteniamo importanti: fare un giornale, produrre nuovi gruppi, provare con altri musicisti, provare di più con la band... Tutto se tieni conto che sia io che Sandro abbiamo un lavoro precario - facciamo i fattorini - che ci permette, di fare quello che vogliamo senza essere licenziati, ma anche di guadagnare poco, quel poco che ci permette di andare avanti... Non volendo trasformare il gruppo in piccola impresa, questo ci ha spinto, oltre al problema più grosso della distribuzione, a trovare un accordo con la CGD e di cedere il nuovo disco con una licenza. Non é un contratto che ci impegna assolutamente. Continuiamo ad essere - e lo dico con orgoglio - i padroni assoluti del nostro lavoro in ogni suo aspetto. Questo per noi risolve i problemi della promozione, distribuzione e altri... Non significa che l'autoproduzione é un ciclo finito. Facciamo solo questa prova e vediamo che succede. Continueremo nel frattempo a produrre altre cose... poi non potevamo continuare a suonare un anno per avere i soldi per iniziare un disco e sempre così all'infinito. Per ora il rapporto con la CGD è stato ottimo. Non c'è stata nessuna imposizione o scazzi vari e di questo mi sono positivamente meravigliato. Se ci saranno dei contrasti noi possiamo mollare immediatamente. Poi ci sono stati una cinquantina di concerti e abbiamo conosciuto tanta gente nuova, che ancora non ci conosceva, soprattutto giovanissimi, che ci hanno regalato tanta energia. Abbiamo conosciuto nuove realtà in marcia... Tutto quà! E malgrado qualche incidente di percorso, perchè per fortuna anche noi facciamo degli sbagli, abbiamo continuato su questa strada, senza mai rallentare, fino a bruciarci i piedi e a far scoppiare il cuore. Quindi come vedete lo spirito resta lo stesso e, in fin dei conti, non è cambiato nulla.

IL TITOLO: Perchè Reds? Per noi il colore rosso non è tanto un dato politico stretto, ma stà a rappresentare anche una zona di pericolo, di minaccia, un perimetro che è fuori dal sistema e che col suo manifestrarsi mostra la sua natura non universale, ma ristretta e limitata. Inoltre io associo al rosso un sentimento di passione. Essere rossi oggi può, anzi deve significare inanzitutto inviduare e combattere quello che è il nemico numero uno: il cinismo. Per cinismo intendiamo l'adattamento ad un sistema di vita che ci viene imposto. Ecco, per questi motivi il 33 ha questo titolo.

IL MESSAGGIO: Mentre negli altri lavori la parola d'ordine era non mollare, non arrendersi, quindi alzare il "tiro" verso quale meccanismo che ci opprime, verso la politica imperialista del governo americano, verso la politica finanziaria delle banche, verso il fondo monetario internazionale, con questo Lp nasce l'esigenza di uno stile positivo, necessario per continuare ad attaccare in anni e giorni come questi, dove sovrana incontrastato il cinismo. Questo vinile vuole risultare un progetto privo di prospettiva storica, un disco, un gruppo, che vuole esistere non sopravvivere, perchè sa ancora combattere, sa guardare avanti, affermando con dignità il proprio passato, cercando di guadagnarsi una fetta di presente. I Gang sono coscienti di far parte di un fronte culturale nuovo che vive tempi moderni. Secondo me viviamo oggi un periodo di trasformazione, quindi c'é bisogno di un rinnovamento, di un rilancio degli strumenti culturali. Da qui l'utilità delle canzoni, che devono servire ad armare, perché la cultura é comunque uno strumento di sopavvivenza, di liberazione personale e politica. La cultura è e deve tornare ad essere un'arma in mano ad un nuovo proletario. Se i Gang oggi riescono a realizzare dischi migliori è perchè hanno un rapporto di organicità con la propria realtà. In tutto il 33 c'è l'invito a scendere sui nuovi campi di battaglia, come quello dell'ecologia, non intesa in senso stretto, perchè bisogna allargare questo cocnetto a parole d'ordine vecchie, ma sempre attuali, quali lavorare meno, ma lavorare tutti, o no all'etica del lavoro, ma sì a quella della libertà. Naturalmente non si devono dimenticare le lotte del passato, perchè il problema principale che vive la mia generazione non è quello della fame o della povertà, malgrado la disoccupazione dilagante, ma é l'indenità dell'individuo che non esiste, oggi sei in base a quanti vali sul mercato. Al problema dell'identità ho associato in molte canzoni il simbolo dell'acqua, che rappresenta la sete di identità che l'uomo cerca di colmare.

LA CONTAMINAZIONE FOLK: Mentre nei due album precedenti, avevamo cercato di lavorare con musicisti provenienti da esperienze dieverse dalle nostre, in "Reds" abbiamo opsitato musicisti che operano nell'ambito del folk italiano. Questo perchè all'inizio di questo progetto, abbiamo fatto un pò da esploratori in questa giungla che è il folk in Italia, e con meraviglia anziché trovare del revival o del folclore, abbiamo conosciuto degli artisti che secondo noi rivitalizzano questo ambiente e soprattutto fanno in modo che questa musica non muoia o sopravviva solo in ghetti, rinvigorendola e facendola più moderna. Ecco perchè abbiamo deciso di lavorare con Ambrogio Sparagna, che è un organettista e direttore di una orchesta e Davide Castilgia che suona il violino. Abbiamo cercato di arricchire il sound del gruppo e poi avevamo l'esigenza di scoprire nuove forme musicali, di andare in qualche modo avanti. Non si tratta comunque di un disco folk, si è tentato in alcuni brani di cambiare la forma estetica e sostanzialmente non è cambiato nulla nello stile dei Gang, che vede il rock come linguaggio principale. Per noi il rock é una musica popolare internazionalista, quindi uno stile fra gli stili. C'è comunque in questo vinile una consapevolezza delle radici, della strada percorsa dal rock, linguaggio senza frontiere che svolge ancora la sua funzione principale che è quella aggregante, ma non più legato alla fase adolescenziale, quindi svuotato dei contenuti eversivi, ma un rock che lega col linguaggio popolare, che fa i conti con i tempi attuali, per niente interclassista, ma che anzi vuole contribuire se pur in minima parte a una nuova battaglia culturale, espansione di un nuovo protagonismo sociale antagonista. Un rock perciò che cammina di pari passo con la realtà. In questi anni il sud del mondo, inteso come le colonie dell'imperialismo, stà attraversando una grande fase, quindi anche il rock deve in qualche modo imparentarsi con espressioni musicali provenienti da questi paesi. Al gruppo sono sempre interessate le forme musicali del Sud- America, perché

CHM33CHM

vicine al nostro cuore. un rock solidalle con questa realtà che sta mutando.

IL PRODUTTORE: Perchè Paul Roland? Anche se può sembrare che Paul faccia delle cose lontane dalle nostre dal punto di vista musicale, ha in comune con noi un certo tipo di background, per quel che riguarda soprattutto il rock'n' roll.Abbiamo passato delle notti insieme a suonare i classici della Sun Records e vari pezzi blues. Poi ci sembrava che Roland fosse adatto a certi esperimenti, dal momento che già nei dischi che aveva prodotto, c'erano mischiati strumenti tradizionali acustici con strumenti eletrici. Penso che Paul sia riuscito in questo lavoro di produttore perchè ha rispettato lo spirito del gruppo. Volevamo un sound rock contaminato in questo caso da strumenti provenienti dalla musica folk.

LA DEDICA A MAURO ROSTAGNO: Il disco è dedicato a Mauro Rostagno, un grande combattente. Per me ha rappresentato lo spirito del '68 e come questo ha potuto continuare a vivere, scegliendo di scendere continuamente in nuovi campi di battaglia e di come abbia reso possibile il non confinamento della politica e della lotta nelle istituzioni. . L'esperienza e la vita di Mauro sono un grande insegnamento sul quale riflettere e che costituisce una traccia importante per tutti noi. Nel contesto del disco, della volontà e dell'invito nostro a seguire nuove strade e a combattere in nuovi campi di battaglia da protagonisti mi è sembrato opprortuno e doveroso l'omaggio a Mauro.

I BRANI: I WENT UP THE RIVER: Questa é la prima canzone d'amore che abbiamo scritto. Naturalmente ha un valore simbolico e bisogna andare un pò a fondo, non lasciandosi ingannare da facili interpretazioni. io lo considero un brano ecologico, ma non inteso come ritorno alla natura o al passato. Vedi il problema é che la nostra vita diviene sempre più mostruosa perchè non siamo noi a decidere del nostro destino, ma é la tecnologia che dirige la nostra esistenza, che è perciò quasi inevitabile come la corrente di un fiume, ma alla quale si può contrapporre la forza dell'amore. A riguardo dell'amore bisognerebbe aprire una parentesi, per me é un sentimento molto positivo e in questi anni ci vuole molto coraggio ad innamorarsi.Ci sono anche altri simboli in questo brano come l'esigenza di energia, che ci può permettere di costruire un futuro migliore. Ecco, tutto questo l'ho cercato di esprimere parlando di una storia d'amore ricca di simboli.

FOREVER AND EVER: Originariamente qusto pezzo aveva un altro titolo, é una canzone che ho scritto pensando a me e alla mia gente, alla nostra storia, al presente che vive la paura di affrontare il futuro, cercando consolazione, ispirazione, aiuto nella figura della madre, che ha un valore nel quale si può vdere DIO, la storia, ecc... La figura della madre é vista anche come una giuda che ci porti dal deserto di questi anni verso una direzione ben precisa, verso la montagna che sarà sì dura da scalare, ma anche faticosa da scendere per arrivare alla pianura e quindi all'oceano dove calmeremo la nostra sete di identità.

WAITING FOR THE RAIN: L'ho scritta nei giorni della siccità. Eravamo in studio e tutti parlavano di questo fatto... la siccità come aridità, vuoto, mancanza di valori e necessità della pioggia per far crescere ciò che era stato seminato. Ma anche pioggia purificatrice, liberatrice - Ricordate il monòlogo di De Niro in 'Taxi Driver'? - é un simbolismo abbastanza facile da afferrare. Nel testo c'é come in tutto il disco, una volontà positiva, uña volontà di non mollare, vitale in questi anni di adattamento.

"Il nostro silenzio e solo una pausa..."..."Waiting For The Rain" musicalmente forse é la canzone più riuscita, per noi, perchè convivono molti stili diversi: dal reggae al funky, dallo spiritual...é una fusione di stili di musica nera.

GIANTS STEAL WATER FROM THE RIVERS: E' ancora l'acqua la presenza caratterizzante di questo brano. Il titolo di questa canzone l'ho rubato ad una raccolta di poesie scritte da bambini delle elementari a proposito dell'ecologia, le avevo lette e mi avevano colpito, così ho cercato in qualchè modo di rispettare la sensibilità che ha un bambino nello scrivere. Nel presente pezzo si possono inviduare analogie con Davide e Golia, mentre per i sette giganti ho inteso le sette potenze che difendono il mostro tecnologico, che però a dispetto della sua mole può essere sconfitto dal piccolo Davide.

SOLIDARITY: E' l'ultima canzone della prima facciata e vuole essere un inno, come altri pezzi presenti nei nostri lavori precedenti. E' un brano che deve ricordare a tutti che viviamo in un contesto internazionale ed é impossibile risolvere qualsiasi problema all'interno dei confini nazionali. lo spunto l'ho carpito da una poesia che si intitola per l'appunto "Solidarietà" di Nina Riaz, che aveva dedicato la sua composizione ad una Desaparecidas argentina. Voglio inoltre precisare che Brian Wilson, citato nel testo; non ha niente a che fare con l'ex Beach Boys, ma é un reduce del Vientnam, oggi pacifista, che in una delle ultime manifestazioni contro l'invio di soldi ai Contras in Nicaragua ha perso entrambe le gambe, tagliate dal convoglio che voleva fermare. Non intendo per solidarietà la carità o i benefit delle rockstar, tutto questo non c'entra niente, ci vuole un impegno dal punto di vista politico per risolvere i problemi della fame o del razzismo

THE BANDIT: Il fuorilegge e il suo mito tornano anche in questo disco con "The Bandit" - d'altra parte il nome del gruppo é The Gang. Io penso che ogni volta che il mito del fuorilegge ha incarnato lo spirito di libertà per una data collettività, c'é da scommettere che questa stava attraversando una crisi di fondo, costretta a prendere coscienza di se stessa, obbligata a scegliere tra nuovi valori, nuovo ordine sociale, nuove resposanbilità e caos. Questo mito, benchè rivisitato, resisterà oggi più che mai, anche perchè la politica istituzionale permette di fatto un controllo della -battaglia, dello scontro sociale - funzionale al sistema e una integrazione della dissidenza in vari modi. Inoltre é rappresentativa, basata sulla delega... La politica opera con diplomazia, ha tempi lunghi e cosa ben diversa sono i quadri di partito, i burocratici, i "culi caldi" - al caldo delle poltrone- dai fuo-

(Speciale <<REDS>>)

rilegge: "Tutto e subito". "Esigiamo l'impossibile!". Riprendersi ciò che é tuo; il benemateriale é un surrogato, ma permette questa azione...E' il primo passo per riprendersi tutto, cioè la propria vita. Il tipo di fuorilegge di cui ti parlo è colui che si frappone tra il suo ambiente - in sua difesa - e il "progresso" e "l'inevitabilità storica". E' come una certa cinematografia americana ha presentato Billy The Kid: un ostacolo, che bisognava fosse eliminato perchè il Nuovo Messico passasse al Nuvo Ordine, dall'adolescenza alla Maturità. Il rock é musica adolescienzale, ma questa é la nuova adolescenza di cui si é e si è fatta interprete; ecco perchè la sua struttura paragonabile ad un cerchio ha ragione di esistere, perchè trasmetta sicurezza, identificazione, possibilità di uscire dal tempo con un proprio Tempo, un suo ritmo, una sua misura del tempo... Ti dicevo del fuorilegge... Lo spunto, l'ispirazione per questa canzone l'ho presa dalla vita di Giuseppe Dottore, un bandito siciliano, che operava con la sua banda gli inizi del secolo ed era l'unica banda a dichiararsi, forse ingenuamente, "comunista". La sua morte é stata forse emblematica, perchè corrisponde al periodo di Portella e dell'alleanza tra Mafia e Potere Politico. Sono cose queste imparate da Guthrie, per il suo tentativo - Ilmitato e ingenuo? - di ricercare un collegamento tra la prospettiva "socialista" e i valori di ribellione e uguaglianza. "Guthrie attribuendo motivi di classe alla rivolta di J. James e di Pretty Boy Floyd suggerisce nei fuorilegge del West, le premesse di una presa di coscienza di tutti gli sfrattati (Questo dice S. Portelli).

Già nell'altro disco "Barricada..." c'erano dei richiami, delle citazioni alle Black Panthers e a Malcom X. Basta leggere la sua autobiografia per capire quello che intendo dire.

Una cosa sempre importante è lo sforzo di dare dignità storica a eroi popolari. C'è la riappropriazione per conto della cultura operaia e dei desperados di personaggi che la cultura borghese ha glorificato falsandone il significato. Di esempi pratici nel nostro paese ne abbiamo tantissimi ed è importante, secondo me, farlo qui dove la manovalanza della Mafia proviene dalle classi meno abbienti e dove il desiderio legittimo di riscatto sociale viene sfruttato ed integrato in un meccanismo funzionale al sistema. Mi fermo qua perchè questo discorso può continuare per molto.

MY NEW GENERALS: Questa è la frase che Arafat ha usato più di una volta per chiamare i nuovi giovanissimi combattenti palestinesi. Noi l'abbiamo estesa a tutti i giovani che combattono nuove rivoluzioni e soprattutto a quelli che muoiono sul campo, non li vogliamo ricordare pre creare dei miti, ma solo per rendere giustizia a queste giovani vite.

EMIGRATION SONG: Le musiche sono di Ambrogio Sparagna. La canzone é divisa in due parti. Nella prima ho cercato di ricordare la nostra esperienza, quella della mia famiglia, di mio nonno e mio padre, quando nel dopoguerra la nostra gente era come carne da macello, forza lavoro a bassisimo costo. Nella seconda parte invece faccio un punto sui nuovi immigrati nel nostro paese, i nordafricani e altri, analizzando lo scontro-incontro tra culture diverse. Traccio un legame fra noi immigrati in altri paesi e loro immigrati nel nostro.

SHADOWS: Breve pezzo, lo scritto dopo aver sentito per televisione la storia di Angela, che aveva tentato per quattro volte il suicidio. Purtroppo questo fenomeno ha una grande diffusione tra gli adolescenti, alla base di tutto ci sono problemi di inserimento nella società e mancanza di forza per reagire.

NO DRUGS NO ALCOOL : E' una song molto importante perchè traduce immediatamente un pensiero positivo. La prima cosa é disintossicarsi sotto tutti i punti di vista, l'eroina ha falciato molti giovani e per combattere questa piaga e per sconfiggerla bisogna dare nuovi valori ai giovani. Possiamo vincere questa battaglia, ma dobbiamo essere forti, deve esistere una cultura collettiva per aiutare i singoli.

GOODBYE MY FRIEDS: Questa canzone è dedicata sia ai vecchi compagni di strada, che ai nuovi combattenti che troveremo al nostro fianco nelle future situazioni...

Adesso, dopo le esaurienti parole di Marino, al povero recensore, che sarebbe il sottoscritto, rimane poco da aggiungere. Solo un paio di annotazioni: il CD e la cassetta presentapo un brano in più, "Nica", rispetto al vinile e la formazione che è attualmente in concerto non è la stessa che ha registrato il 33, infatti sono stati sostituiti sia il bassista EL KID, che il batterista BUM BUM. Ora è tempo di un giudizio su questo disco, ma tutte le frasi che mi passano per la mente non renderebbero giustizia a questo lavoro, solo se scrivessi "questo é il disco dell'anno e non teme confronti", colpirei nel segno, allora perché non sbilanciarsi: Reds é il 33 dell'anno e non teme rivali. ***Buon ascolto!***

THE GANG, FOREVER!! ★ DR. MUSIC ★

<HM35<HM

BOB DYLAN la scorsa estate stava pedalando tranquillamente in bicicletta quando notò un murales sul muro di una vecchia casa della Nona Avenue di New York. Il cantautore venne colpito dalla forza drammatica del disegno; quel murales è diventato la copertina dell'album *Oh mercy* e ha dato la popolarità a Trotsky, questo il nome d'arte del giovane pittore che ora sta vivendo un periodo di grande popolarità nella Big Apple: «Molte gallerie di Soho mi hanno chiesto dei quadri e comincio a guadagnare un po' di soldi. E pensare che quando arrivò la telefonata della Cbs, pensavo fosse lo scherzo di un mio amico».

RIGURGITO NAZI-RAZZISTA IN EUROPA: satyricon

★ ROCK AGAINST RACISM!! ★

SPECIALE LIBRI

Potevamo stupirvi con proposte strabilianti dagli effetti esileranti, ma noi siamo cultura non fantascienza; cosi' eccoci qui di nuovo insieme per parlare di libri (si avete capito bene) e se a qualcuno potra' scappare uno sbadiglio e' pregato di trattenerlo fino alla fine della recensione.

Il primo libro che vi voglio proporre e' "MAURICE" di **E.M. Forster.**

Maurice e' un capolavoro di sensibilita', di bellezza e dolcezza, pur trattando di un argomento "tabu'" come puo' esserlo l'omosessualita', la bravura di Forster sta appunto nel metterla a nudo con la delicatezza di un esteta e di elevarla come sentimento puro e travolgente contro le restrizioni mentali di una societa' conformista, che fa delle "regole" di vita, la sola linea da seguire e trasforma IN SPORCO E PECCAMINOSO TUTTO CIO' CHE NON RIENTRA IN TALE REGOLA

"PAURA" di **Richard Wright**, e' la denuncia di un "nero" contro le regole dettate dai bianchi da generazioni in generazioni, un atto di ribellione che sfocia in omicidio per dare un senso alla propria esistenza per eliminare sia pure simbolicamente anni ed anni consumati nella piu' nera miseria, nella vergogna del proprio colore, nell'annientamento della propria vita.

Il protagonista del romanzo (Bigger) assume piu' l'aspetto di vittima che di carnefice; lui e' il risultato di una societa' troppo tesa al soddisfacimento dei propri bisogni materiali cieca ed incurante, di quel sottobosco di anime nere bisognosi di sentirsi uomini e non Bestie.

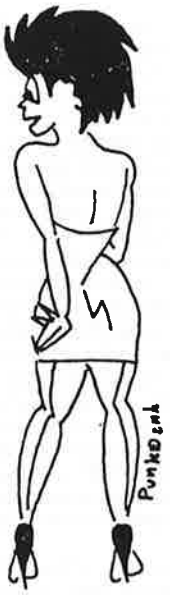
ARIANNA

"MAURICE" di E.M. FORSTER

edizioni CDE L.25000

"PAURA" di RICHARD WRIGHT

edizioni CDE L.27000



GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI
e delle avventure di terra e di mare

PALERMO – Il giudice Domenico Sica impegnato nelle prime prove sul set del nuovo sceneggiato televisivo «La Piovra 5», prodotto da RAI 1, dopo la rinuncia di Michele Placido. Corre voce, intanto, che Berlusconi abbia ingaggiato Ciriaco De Mita per le riprese de «Il Padrino 3». *Gualtiero Schiaffino*

CHM 36 CHM

HEY,
E' USCITO
IL PRIMO 45 GIRI (MIX)
DELLA COMBAT ROCK BAND:

DR. FAUST &
The Rock Brigade

...DAL TITOLO:
"REATTORI ATOMICI"
(LATO B: APACHE/BLOWING IN THE WIND)

"ROCK AGAINST RACISM!!!"

PER INFORMAZIONI:
Tel. 035/800228
(ORE SERALI, FAUSTO)
OPPURE
035/340248
TUTTI I GIORNI
TRANNE IL
GIOVEDI

NOI FIGLI DELLA NOTTE
NOI FUORI DAL MONDO
NOI PERDENTI
NOI SENZA AMBIZIONI
NOI UBRIACHI
NOI COL FIATO PESANTE
NOI FUORI MODA
UN'ALTRA VOLTA
NOI INCAZZATI
NOI LIBERI
NOI LA MATTINA DOPO
NOI CHE CERCHIAMO ANCORA
NOI OLTRE IL BUIO

Nuovo LP!
UN'ALTRA VOLTA

SETTORE OUT

DIVA RECORDS Su licenza SETTORE OUT
Distribuzione VENUS
Via Fantoli 8 MILANO Tel. 58010849
Management MIREX (0445) 368893
SETTORE OUT (02) 9837104

CHM37CHM

Speciale
STRAY CATS !!

GLI STRAY CATS SONO TORNATI !!

NON CERCHIAMO DI CAPIRE PERCHÉ, L'IMPORTANTE É CHE L'ABBIANO FATTO_

QUESTO RITORNO PUÓ LASCIARE INDIFFERENTI MOLTI DI VOI E RALLEGRARE TUTTI GLI ALTRI, VISTO CHE GLI STRAY CATS O PIACCIONO O NON PIACCIONO_ CI RIVOLGIAMO A TUTTI GLI ALTRI, MA SE QUALCUNO HA INTENZIONE DI INCURIOSIRSI ALLA FACCENDA, BÉH, CHE LO FACCIA PURE, VISTO CHE DI ROCK'N'ROLL SI VUOL PARLARE, E SI SA... IL SANO E GENUINO ROCK'N'ROLL NON PUÓ FARE CHE BENE (DA QUEL CHE NE SAPPIAMO)_

TEN. NINE. EIGHT. SEVEN. SIX. FIVE. FOUR.

THREE. TWO. ONE

BLAST OFF !

IL MISSILE DEL RITMO ROCKABILLEGGIANTE É DI NUOVO IN ORBITA !!

QUANTI DI VOI NON HANNO MAI SENTITO PARLARE DI QUESTO GENERE DI MUSICA CALDA E RITMATA MOLTO IN VOGA, PRATICAMENTE NATA, A CAVALLO DEGLI ANNI '50 e '60_

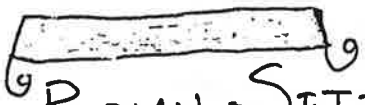
SICURAMENTE NESSUNO (SI SPERA)_

COMUNQUE NON SI PENSI CHE TUTTO SIA FINITO IN QUEI TEMPI, ANCHE SE UN PO' IN SORDINA IL ROCK 'N' ROLL HA CONTINUATO A FAR BATTERE IL PIEDINO A TEMPO ANCORA A MOLTI FINO AD OGGI E CHISSA' PER QUANTI ANNI VANCORA LI FARA' BATTERE. OGGI AGLI INIZI DEGLI ANNI '90, FRA TUTTA QUESTA MAREA DI DIAVOLERIE ELETTRONICHE CHI CI FA VIBRARE ANCORA A RITMO DI R'N..OLL C'E'!

AD AVERE QUESTO COMPITO NON CERTO FACILE, E' TOCCATO APPUNTO AGLI STRAY CATS_ I QUALI ALCUNI MESI FA CI HANNO FATTO DONO (OLTRE CHE DI UNA PIU' CHE SODDISFACENTE PERFORMANCE AL ROLLING STONE DI MILANO) DI UN L.P. CHE SUCCEDE AI PRECEDENTI [REBEL RULES, GONNA BALL, ROCK THERAPHY, STRAY CATS] DOPO ALCUNI ANNI DI SILENZIO [SE SI VUOL TRASCURARE L'ESPERIENZA SOLISTA DI BRIAN SETZER "LIVE NUDE GUITAR"]_ DOPO UN FRENETICO CONTO ALLA ROVESCIA, IL DISCO ESPLODE CON BLAST OFF, UN'INNOVATIVA CORSA A PERDIFIATO GIUSTO PER ZITTIRE COLORO CHE SOSTENGONO CHE I "GATTINI" NON HANNO PIU' NULLA DA DIRE_ OGNI SOLCO DEL DISCO VERSA LINFA VITALE SU QUEL GIOCATTOLONE CHE RAPPRESENTA IL ROCK 'N' ROLL CHE TROPPI USANO MALE_ <<GINA>> E' GIA' UN

CLASSICO, ANCHE SE E' STATA SCRITTA IERI...
... UNA BALLATA DOLCE AMARA CHE CI RIPORTA AL BALLO DI FINE ANNO QUANDO FREQUENTAVA MO LA HIGH SCHOOL_

<< EVERYBODY NEEDS ROCK&ROLL >> ... BEH...



ACCONTENTATEVI DEL TITOLO_

BRIAN SETZER CONTINUA CONVINTO LA SUA "ROCK THERAPHY", MA ACCANTO AD ALCUNI PEZZI TRADIZIONALI SPICCA IL LAMPO DI GENIO DI << GENE & EDDIE >>, UN CONDENSATO DI ASSAGGI IN OMAGGIO (SCUSATE LE G IN ECCESSO) A G... [ECCONE UN'ALTRA] GENE VINCENT ED EDDIE COCK, DOVE PERSINO LA "TRITA E RITRITA" - BE BOP A LULA - SI VESTE DI NUOVO_

<< BRING IT BACK AGAIN >> APRE LA FACCIATA B E ~~SAT~~ SALTA SUBITO ALL'ORECCHIO, SE VOGLIAMO PER LA SUA SEMPLICE MUSICALITA' [VOGLIAMO??]_ LA CHIUDE DOPO ALTRI VALIDI ESEMPI DI ROCK A BILLY, LA SOFISTICATA << NINE LIVES >>, PEZZO CHE ESPRIME UNA NOTTURNA ELEGANZA DOVE QUESTI RANDAGI CI RICORDANO DI AVERE NOVE VITE E DI SAPERLE VIVERE TUTTE SENZA IL RISCHIO DI PASSARE DI MODA_

... E ALLORA, CARI NOSTALGICI E GENUINI ROCKERS, E' DI NUOVO ARRIVATO IL MOMENTO DI INFILARSI LE "BLUE SUEDE SHOES", SPARGERSI QUANTITA' INDUSTRIALI DI GREASE

NEI CAPELLI, SALTARE SULLE CADILLACS, MAGARI CON LA PROPRIA GINA, PER CORRERE SULLE FRE-NETICHE STRADE DI UN ROCKABILLY WORLD-

NON APRITE QUELLA PORTA!

STEFANO DISEGNI & MASSIMO CAVIGLIA

SATYRICON!

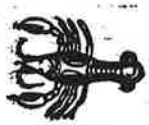
CHM 42 CHM

CONTROROSCOPO

ARIETE (dal 21/3 al 19/4): settimana entusiasmante. Vi si gonfieranno i piedi e quel famoso callo che non avete voluto far operare -ricordate?- scoppierà con un rumore secco. Sarete licenziati, la banca vi revocherà il fido e vostra moglie chiederà il divorzio. Ah dimenticavo! Il vostro cane morirà. Per il resto tutto benissimo.

TORO (dal 20/4 al 20/5): venite da un brutto periodo: se le Stelle dicono il vero, vi sono già caduti tutti i denti e il vostro datore di lavoro è fallito senza pagarvi gli arretrati. Purtroppo l'oroscopo di questa settimana è puro veleno. Evitatemi di dirvelo e preparate un'assicurazione a favore di vostra moglie e direttamente del suo amante. Approfittate della prossima liquidazione di bare.

GEMELLI (dal 21/5 al 20/6): per quella famosa decisione, lasciate che sia il Caso a decidere: insomma se vostra figlia non intende lavarsi i piedi potete sempre diseredarla; in alternativa le Stelle consigliano un trapianto del naso. In famiglia tutto bene, ma smettete di usare il coltello per discutere. In amore dovete pretendere dal partner maggior rispetto per la vostra personalità , ma non adiratevi se vi rimprovera la vostra faccia a babbuino (ha ragione lei). Smettetela di sostenere le vostre opinioni con il fucile a canne mozze. Si preannuncia un arresto per porto abusivo di armi.



CANCRO (dal 21/6 al 22/7): il vostro segno è favorito per gli incontri con gli oncologi. Il lavoro sarà turbato da un incidente per il quale perderete banalmente la vista. Ma non disperate, le Stelle vegliano su di voi: troverete subito un cane pastore di seconda mano. Amore cieco per la sfera sentimentale.

LEONE (dal 23/7 al 22/8): non mettetevi per carità le dita nel naso per tutta la settimana: le Stelle lo sconsigliano vivamente: le dita potrebbero rimanere incastrate. Per il resto: Giove è in marcia di collisione con Saturno, Saturno oscilla intorno a Venere, Urano è in ferie, Nettuno al mare, la mia vicina di casa ha tagliato l'erba nel giardino e io non sto molto bene, ma in complesso avrete una buona settimana. Amore e cucina: attenti alla vostra vecchia fiamma del fornello.

VERGINE (dal 23/8 al 21/9): se vi chiamate Edmondo, pesate 204 Kg, avete fatto due al totocalcio domenica scorsa, abitate in un cantone svizzero e vi mancano tutte le unghie dei piedi, allora non temete più nulla dalla vita e posso leggervi l'oroscopo che per questa settimana è veramente schifoso. Amore: voi che siete iscritti alla Lega Lombarda fin da quando il Bossi cantava Muna-

stero 'e Santa Chiara in Piazza Vecchia la domenica mattina, avrete un infarto quando saprete che vostra figlia sposa un meridionale. Affetti: vostro zio d'America muore senza lasciarvi un penny. Effetti: manderete al diavolo lo zio.

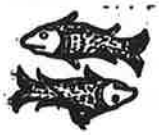
BILANCIA (dal 22/9 al 21/10): Giove in brutto aspetto vi tira un pessimo scherzo: da Giovedì cominciate a ingrassare fino a sfiorare quota 180. Si preannuncia un viaggio: se non vi sgonfiate, per l'aldilà. In amore perderete la possibilità di abbracciare vostra moglie, non perché parta lei o partiate voi, ma perché partiranno i vostri arti superiori. Lavoro: attenti alle trance.

SCORPIONE (dal 22/10 al 21/11): Venere è in una brutta posizione: tiene le chiappe rivolte verso il vostro naso e tira aria di cattiva notizia. Il vostro carattere vi porterà ad avere dei guai; gli Astri consigliano di far meno rumore quando fate ragionare vostra moglie con la cinghia. Per il resto: verrete investiti tre volte nel corso della settimana, ma siete fortunati, Urano veglia su di voi, sarete sempre centrati da una autoambulanza.

SAGITTARIO (dal 22/11 al 20/12): le vostra sopracciglia andranno a fuoco. Le Stelle consigliano prudenza e un cappellino di amianto. Scordatevi quel trapianto di peli del naso che avevate in programma per Mercoledì se il vostro anestesista è dell'Acquario: avrà una pessima giornata. Amore: non dite sempre alla vostra fidanzata che il suo deodorante per ascelle è in commercio anche come DDT per le formiche.

CAPRICORNO (dal 21/12 al 19/1): finalmente una buona notizia. Venere in groppa a Saturno favorisce i suicidi. Questa è la volta buona. Le Stelle consigliano di provarci con una supposta di 20 Kg. Lavoro: il vostro superiore si accorgerà che non vi lavate i denti dal Natale scorso e ve ne chiederà ragione. D'altra parte lo sapete che non si fa il modello in queste condizioni.

ACQUARIO (dal 20/1 al 18/2): lavoro: se non l'avete non lo troverete, se lo troverete lo perderete, se l'avevate vi licenzieranno in tronco. Amore: due etti di bicarbonato per digerire l'ultima trovata di vostra moglie che tinteggerà con color lillà la vostra camera matrimoniale (compresa la foto della mamma sul comodino).



PESCI (dal 19/2 al 20/3): Giove, Saturno, Venere, Plutone, Urano, Nettuno e il vostro vicino di casa si tengono per mano e vi mandano 'fanculo. Se credete alle Stelle questa è una buona occasione per non uscire di casa: forse non morirete, in compenso si annunciano un licenziamento, un disconoscimento e una richiesta di ricovero. Ma che volete farci, è il prezzo della fede.

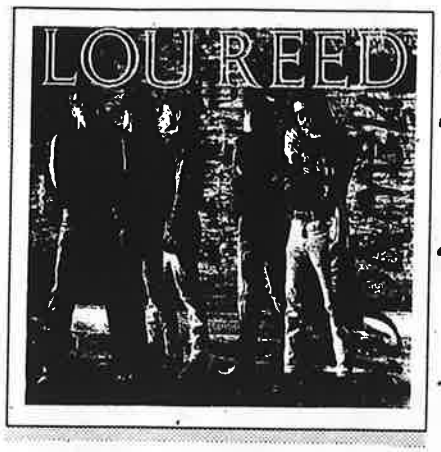
Alessandro (Mago Zurlì) M.

CHM44CHM

I MIGLIORI DISCHI DEL 1989

THE COFFEE HOUSE MAGAZINE MEN

- THE THE: "MIND BOMB"
- BOB DYLAN: "OH, MERCY"
- NEVILLE BROTHERS: "YELLOW MOON"
- LOU REED: "NEW YORK"



- TOM PETTY: "FULL MOON FEVER"
- NEIL YOUNG: "FREEDOM"
- JOHN COUGAR MELLECAMP: "BIG DADDY"
- THE GANG: "REDS"
- COWBOYS JUNKIES: "TRINITY SESSION"
- ROY ORBISON: "MISTERY GIRL"

BY ERMANNO

NIRVANA

1) MUD HONEY - L.P. omonimo
2) SOUND GARDEN - L.P. "Louder than love"
3) NIRVANA - L.P."Bleach"
4) LOOP - L.P. "Fade out"
5) STONE ROSES - L.P. omonimo
6) DELA SOUL - L.P. "3 feeta high&risling"
7) PRONG - L.P. "Third from the sun" (E.P. mix)

BY SILVANO

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

By Dr.Music

1) BOB DYLAN - L.P. "Oh Mercy"
2) THE CURE - L.P. "Disintegration"
3) THE GANG - L.P."Reds"
4) LOU REED - L.P. "New York"
5) J.LEE HOOKER & FRIENDS - L.P. "The healer)
6) NEIL YOUNG - L.P. "Freedom"
7) JOE STRUMMER - L.P. "Heart-quaque weather"
8) LITTLE STEVEN - L.P. "Revolution"
9) BUSTER POINDEXTER - L.P. "Buster goes berserk"
10) MICHELLE SHOCKED - L.P. "Captain swing"
11) NEVILLE BROTHERS - L.P. "Yellow moon"
12) DEACON BLUE - L.P. "New L.P. '89"
13) TRACY CHAPMAN - L.P. "Cross roads"
14) MODEL T.BOOGIE - L.P. "Born to get down"
15) LEVEL BLUES BAND - L.P. "Outlaw blues"

CHM45CHM

1) DINGO DE LUNCH - L.P. "Perpetuum mobile"
2) PRIMAL SCREAM - L.P. "Primal [redacted] Scream"
3) MUD HONEY - L.P. "Mud Honey"
4) THEE YPNOTICS - L.P. "Live"
5) TELESCOPE - L.P. "7tm disaster" (mix)
6) RAMONES - L.P. "Brain drain"
7) DINOSAUR JUNIOR - L.P. "Just like heaven" (mix)

BY Max Ferrari

LIVE concerti dell'anno:

1) LOOP - (Bloom)
2) THE CURE (Arena di Milano)
3) SOUND GARDEN (Motion)
4) SUGARCUBES (Milano) (CITY SQUARE)

By Max Ferrari

1) BOB DYLAN (Palatrussardi Milano)
2) LOU REED (Palatrussardi Milano)
3) THE CURE (Arena di Milano)
4) R.E.M. (Palatrussardi Milano)

By Dr.Faust

Cliff Aungier in concerto domani sera al Coffee House di Torre Boldone.

CONCERTO DELL'ANNO ALLA *COFFEE HOUSE*

CLIFF AUNGIER & TRAVELING BOYS

venerdì 10 novembre 1989

IL GIORNALE DI Bergamo-oggi

Un gradito ritorno quello del chitarrista blues-singer inglese, che da anni promuove il suo partecipe repertorio, inequivocabilmente legato al «british-blues» dei tempi migliori e ad una rivoluzione della musica d'origine afro-americana nelle sue forme più genuine e partecipi. Probabile, nel corso della serata, la partecipazione del musicista-armonicista bergamasco Dr. Faust. Inizio concerto ore 21.

<<COFFEE HOUSE, ON STAGE>>

"I sabati live della *COFFEE HOUSE* dei prossimi mesi" (ore 21)

03/02/90 da Milano ✗ SENNA 23 (rock italiano)
10/02/90 GREEN MOUNTAIN BAND (rock-blues)
17/02/90 da Torino ✗ CRUDELE & I DEMON (R'N,R)
24/02/90 THE WALK (psychedelia) Special Guest: BLIND BOY GRUNT '60 (FOLK'N, BLUES);
03/03/90 da Milano ✗ TRAIN & PLAIN (R'N,R')
10/03/90 da Brescia PASSION (new wave)
17/03/90 da Torino WELCOME IDIOTS (new rock)
24/03/90 da Milano ✗ LEVEL BLUES BAND
31/03/90 da Milano ✗ FROM NOVARA: THE GROOVERS (BLUECOLLARROCK)
07/04/90 da Milano ✗ MODEL T.BOOGIE (blues)
14/04/90 BARRICATA! (punk '77)
21/04/90 JO- JO MUNDI (new wave)
28/04/90 DR. FAUST & THE ROCK ✗ BRIGADE: PRESENTAZIONE 45GIRI MIX "REATTORI ATOMICI" (ALLA COFFEE HOUSE)

CHM 46 CHM

05/05/90 THE PUBS (R'N,R BAND)
12/05/90 CROM (heavy metal)
19/05/90 BAD HOMBRE (new rock)
26/05/90 da Torino ✗ SNOW DROPS (psichedelic rock)

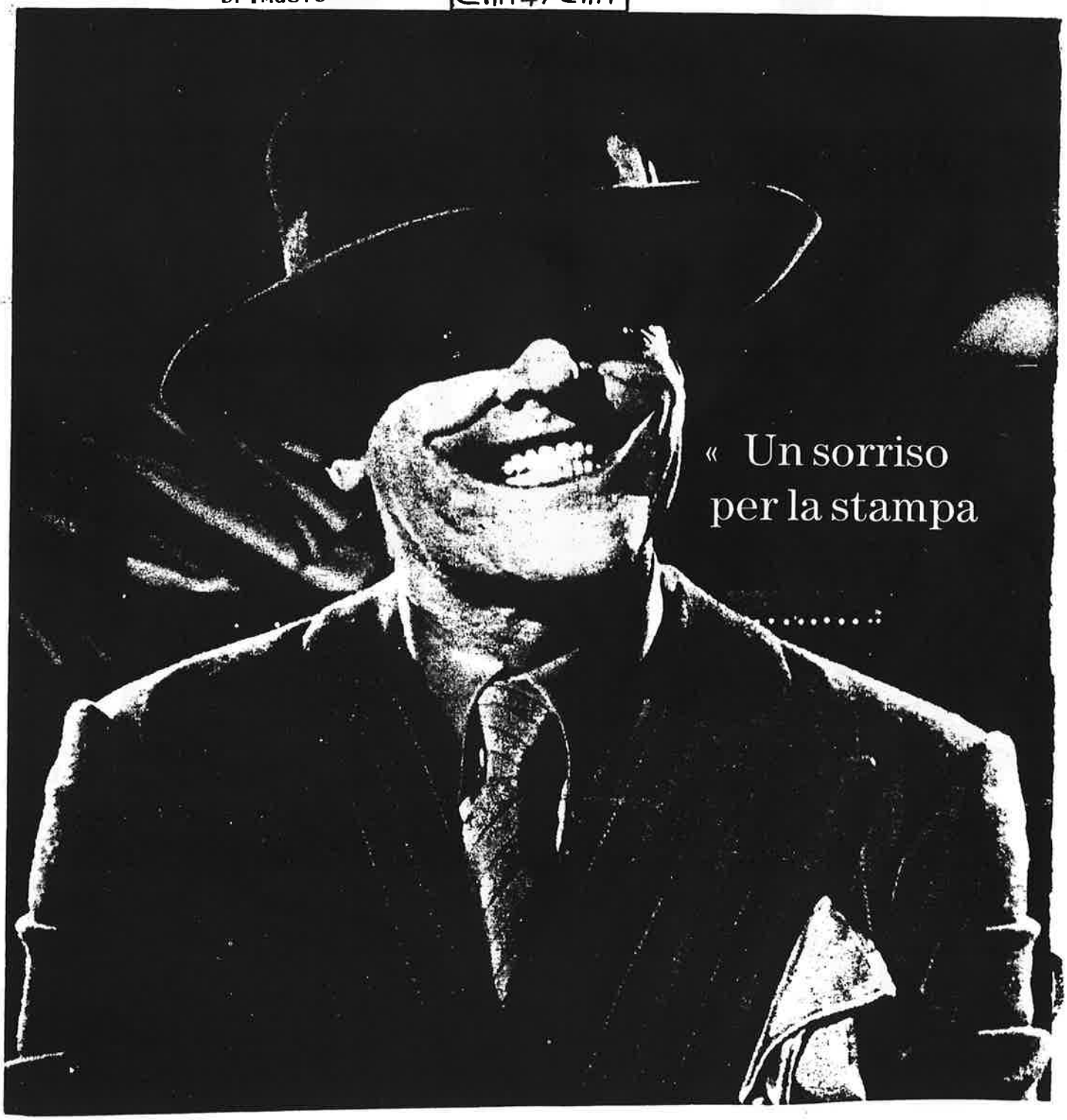
05/06/90 da Milano ✗ MODEL T.BOOGIE (blues)
09/06/90 da Milano ✗ LEVEL BLUES BAND

16-23-30 giugno sono da definire e MAGGIO:"IDEM."

C'MON EVERYBODY ON STAGE, FEELING STAGE!

Dr.Music

<HM47<HM



SO LONG, FRIENDS...

FROM

FROM

DR. MUSIC'S THE ROCK AND BLUES

JOKER!

THE END

SEX, MAGAZINE & R'N'R!

nella sua vita non può esserci posto per l'amore, soltanto la solitudine potrà accompagnarlo per il resto della sua esistenza...

CH-148-CH

COFFEE HOUSE MAGAZINE, MARZO 1990

ECCO UN PICCOLO CURIOSO ANEDDOTO DATATO 1984. SEI ANNI FA DR. MUSIC (AL SECOLO FAUSTO SCARAVAGGI NDR) SI SCONTRAVA VIOLENTEMENTE CON UN "MOSTRO SACRO" DEL GIORNALISMO ROCK ITALIANO, MAURIZIO BIANCHINI, L'ANIMA RIBELLE DEL COFFEE HOUSE MAGAZINE SI FACEVA GIA' SENTIRE!!!

LA POSTA LA POSTA LA POSTA LA POSTA

P.S. Scusandomi con Maurizio Bianchini per il comprensibile sfogo avuto nei suoi confronti... vorrei tanto capire se non gradisci solo Eno, oppure tutta la musica diversa dal rock.

Agostino Dal Ben - Bussolengo

Infidel Bianchini, ho aperto (debbo confessare già avvisato da un amico sia Springsteeniano che Dylaniano che considera come me «Infidels» il miglior disco del 1983) il Mucchio di dicembre con la tua recensione paternalistica (o confusionaria, insulsa, lacrimosa, retorica, in ogni caso più negativa che positiva nonostante i tuoi poco velati sforzi di renderla «originale e sincera» o meglio «pura e disinteressata») di «Infidels» di **Bob Dylan.**

Oddio! Non mi aspettavo che il Mucchio trattasse Dylan alla stregua di quei semi-Dei di Springsteen, Morrison, Mink DeVille, Mick Jagger & Co., però pensavo che «Infidels» avrebbe potuto strapparvi un giudizio perlomeno obiettivo, se non entusiasta. L'effettiva bellezza dell'album vi ha costretto ad ammettere la notevole ed ineccepibile eleganza e solidità di questo LP, ma non a accettare i testi «per nienti nuovi». Eppure incensate le liriche monotone e stucchevoli di Springsteen (macchine, poveracci, vagabondi, donne fuggevoli, whiskey & Rock'n'roll, al di sopra delle parti e dell'operato dello zio Ronald) grande musicista certo, ma mai a livello di Dylan.

Come può Springsteen, che ha paura d'incidere ufficialmente un'inoffensiva canzone vagamente antinucleare per paura di perdere la faccia con la CBS (dove incidono sia i Clash che lo stesso Dylan), essere meglio di un Dylan che all'84 ha ancora il coraggio di mettere alla berlina le contraddizioni sociopolitiche degli USA? Libano, Afghanistan, El Salvador, Medio Oriente, Polonia. Certo, voi preferite le elecubrazioni intime e apolitiche di Springsteen e i voli poetici e pindarici di Van Morrison (cosa in cui è molto più abile Dylan). Chiedevate qualcosa di nuovo da Dylan quando esaltate e fate passare per preziosi «consommée» le minestre riscaldate di molti altri (Stones su tutti). Per voi soffre di nostalgia? Per me invece non ha fette di salame (springsteeniano) sugli occhi come voi. È di certo lui (con Clash, Crass e altri) a non vivere sulle nuvole.

Fausto Scaravaggi - Lurano

Dear Max, (ma anche Bianchini è lo stesso) questa è la seconda volta che scriviamo. La prima ha già qualche annetto e risale all'immediata vigilia del divorzio Mucchio-Carù. Il «caso» questa volta riguarda la recensione di «Swordfishtrombones» di **Tom Waits** *ad opera di Vittorio Castelnuovo.*

Seguiamo il vecchio grande Tom sin dall'uscita di «Nightawks at Diner» (ovvero sia circa 9 anni or sono) e ne abbiamo seguito passo passo la carriera, contribuendo attraverso un settimanale radiofonico a Radio Antenna Capri (una delle più importanti emittenti del sud), a far conoscere ed apprezzare il personaggio e la musica di Waits. Ora, leggere una recensione come quella di Castelnuovo apparsa sul n°70 è stato per noi un colpo al cuore.

Riteniamo «Swordfishtrombones» un disco quasi «storico» della carriera musicale di Waits, per la coraggiosa svolta, in alcuni brani, dalle consuete armonie. Un 33 difficile, drammatico, «nero», emozionante e dal fascino speciale che prende mente e cuore. Pensiamo che una recensione di tale importanza (come dimenticarsi che Waits ha lasciato dopo tanti anni la Asylum che non condivideva la poca commerciabilità del disco) doveva essere affidata a Bianchini o a Bottazzi (a proposito, dove è finito Blue?) Un vero peccato, una grande gaffe che comunque non può e non deve inficiare il valore assoluto del Mucchio che resta ottimo.

Un saluto affettuoso.

Paolo e Stefano
Prestisimone - Napoli

1) Sulla questione **«Brian Eno & Dintorni»**, non ho nulla da aggiungere a quanto ho già scritto. Non mi è piaciuto **«Apollo»**, non sono un estimatore delle sue prodezze «ambientali» (tra le quali pure, non lo nego, qualche gemma si può sempre trovare), amo molto le sue cose del periodo «muzak-emeopatico» (in particolare **«Taking Tiger Mountain By Strategy»**): se tutto questo è un male, non so che farci. Posso soltanto confessare, a mia volta, un certo fastidio per coloro che hanno fatto di lui una sorta di «Inti Illimani» formato (anni ottanta): chi non ne canta le lodi è «amico del padrone», villano ed ignorante. Quanto alla domanda, se ascolto altro oltre il rock: ebbene sì, lo ascolto, a dosi massiccie. Ma per quanto Messiaen, Ligeti, Boulez, Hassel, Henze, Berio e Nono abbia sentito, il mio giudizio complessivo su Eno, non è cambiato di un pelo. Chissà, forse non li avessi ascoltati **davvero** lo avrei finalmente raggiunto lo scopo di farmelo piacere per intero Brian Eno!

2) **Questione Dylan.** Confesso subito che per quanto le polemiche mi piacciano (niente aguzza meglio lo spirito critico), quella di Fausto Scaravaggi mi ha veramente ferito, come persona, ché come scribacchino sono di pelle dura. Ci ho pensato a lungo, prima di prendere la penna in mano, perché non volevo che la collera offuscasse la chiarezza e la serenità della risposta. Giudicherà il lettore se ci sono riuscito.

Sgombriamo subito il campo dai falsi. Non è vero, e sfido il lettore a dimostrare il contrario, che io abbia in qualche modo sostenuto che Springsteen è «migliore» di Dylan. Ci mancherebbe altro. Faccio il giornalista io, mica il tifoso e di «Fosse degli Springsteeniani» o di «Brigate Dylaniste» non voglio nemmeno saperne. E anche è non vero ed anzi palesemente falso, che io (o qualcun altro sul Mucchio) abbia dichiarato di preferire le «elucubrazioni intime e apolitiche» di Springsteen ad alcunché (tant'è vero che abbiamo pubblicato con lo stesso rilievo i testi degli ultimi tre Clash, non sospetti, neanche agli occhi dei più fervoroso dei catoni, di abominevoli cadute nell'intimismo apolitico). Io ho soltanto scritto, e di questo unicamente porto la responsabilità, che i testi di **«Infidels»** non aggiungono niente a quanto già c'era in **«Bringing It All Home Back»** o **«The Times They Are A-Changing»**. È del tutto legittimo dissentire, ma senza mettermi in bocca affermazioni che non mi sono mai permesso né pensato mai di fare. È altresì non vero e anzi palesemente falso che abbiamo passato come «consommé» di pregio la «minestra riscaldata» dell'ultimo Stones, che abbiamo maltrattato come pochi, riservandogli l'unanime qualifica di «indecoroso». Anche qui: dov'eri tu, Fausto «the Truth» Scaravaggi? Quanto alla ricostruzione genetica del mio articolo essa è, come tante altre affermazioni contenute nella lettera, assolutamente falsa, non vera e destituita d'ogni fondamento. Può darsi che la recensione fosse «confusionaria, insulsa, retorica e lacrimosa» (non tutti si nasce Debenedetti o Praz o... Scaravaggi, c'è anche chi ha la disgrazia di venire al mondo soltanto Maurizio Bianchini), ma non c'era alcuno sforzo di renderla «sincera» o «pura e disinteressata»: molto semplicemente lo **era.** Non sono stato altresì costretto da nessuno ad ammettere la «notevole ed ineccepibile eleganza e solidità del LP»: per quanto incredibile possa sembrare, l'ho fatto tutto da solo. È invece vero che non mi sono ufficialmente dichiarato «entusiasta» (bella categoria critica, codestal), ma «onesto» sì, lo sono proprio stato, anche se la **mia** obbiettività non concorda nemmeno un poco col **tuo** «entusiasmo», caro Fausto. Per metterla in dubbio, comunque, ci vorrebbe qualcosa di più e di meglio che mettermi in punta di penna cose che non mi sono neanche sognato di scrivere. (E poi, via, questo sospetto di lucrare sull'antidilanysmo è ridicolo: Dylan è il Garibaldi del rock, a parlarne meno bene degli altri si rischia sempre il linciaggio, altro che tornaconti...)

E sono alle conclusioni finali:

a) L'unica cosa di cui mi fai in verità colpevole è di non avere scritto la recensione che avresti voluto **tu.** Ma ormai nemmeno i direttori di giornali (e Stefani ne sa qualcosa) possono imporre ai giornalisti la **loro verità**, figuriamoci i lettori!

b) C'è ancora la possibilità, in Italia, nel 1984, di dissentire dalle opinioni di qualcuno senza bisogno di diffamarlo. Perché non approfittarne?

c) Benché il codice non preveda questo reato, si possono usare le parole come «armi improprie» e la tua lettera, caro Fausto, è, in questo senso, un autentico manuale di istigazione a delinquere per iscritto. Un solo esempio: dici che ho trattato Dylan «paternalisticamente»: inorridisco a leggere una cosa del genere. Io ho 34 anni e nella vita non ho saputo fare di meglio che il «critico musicale»: vorrei proprio sapere da te dove li prendo i «mezzi» per fare il paternalista con un uomo che ha dieci anni più di me ed ha segnato non poche delle svolte cruciali della musica che più amo, quando io ancora portavo i pantaloncini corti. Cazzo di un Budda, ma pensaci un attimo prima di prendere la penna in mano!

L'INSERTO DEL C.H.M.

MARZO '90

QUESTI CUCCIOLI HANNO PERSO LA LORO MAMMA.

E' FORSE NELLA TUA PELLICCIA?

ANIMAL AMNESTY é una associazione per i diritti degli animali che agisce soprattutto attraverso l'informazione. Propone ai suoi soci dei facili suggerimenti pratici e concreti per aiutare a difendere gli animali. Se anche tu vuoi collaborare per un mondo con meno sofferenza (umana e non umana) iscriviti ad ANIMAL AMNESTY. Le quote vanno versate sul C.C.P. 11396207 intestato ad ANIMAL AMNESTY - Galleria Passarella 1 - Milano. Grazie per il tuo contributo!

Si, voglio collaborare a difendere gli animali diventando socio di ANIMAL AMNESTY. Accludo:

O 15.000 Giovane (fino a 18 anni)
O 15.000 Disoccupato
O 30.000 Aderente
O 60.000 Sostenitore
O ------- Donazione

data ..... nome .....
cognome..... età.....
professione .....
indirizzo.....

(Da spedire unitamente alla ricevuta di effettuato versamento ad ANIMAL AMNESTY, *C.P. 645, Torino)*

Diventando socio riceverai: *la tessera, alcuni opuscoli, adesivi, una bibliografia ed il nostro notiziario. Ai soci sostenitori viene anche inviata una videocassetta VHS contenente documentari ed alcune pubblicità anti - pellicce.*

COFFEE HOUSE MAGAZINE GANG : DALLA PARTE DEGLI ANIMALI. SEMPRE!